GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 3 LUGLIO — NUM. 158

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	63	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	65	113	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti delli 16 marzo 1884:

A cavaliere:

Bisogni Francesco Saverio, direttore delle scuole elementari in Napoli.

Pisanti Giuseppe, professore di architettura nel R. Istituto di belle arti in Napoli.

Sacchi sac. Carlo, R. delegato scolastico in Oggiono (Como).

Jannace Donato, professore nel R. Liceo-Ginnasio di Benevento.

Lindner Eduardo, professore di lingua tedesca nei Reali Licei di Venezia.

Michieli Giuseppe, fonditore di bronzi artistici in Venezia.

Anfossi sac. Giovanni, direttore in lettere e filosofia in Torino.

Brigidini Severino, professore nel Regio Istituto tecnico di Piacenza.

Favaro Antonio, professore nella Scuola di applicazione per gli ingegneri in Padova.

Scotti Filippo, professore nel Regio Collegio di musica in Napoli.

Rusconi march. dott. Alfredo, segretario dell'Accademia « A. Mickiewicz » in Bologna.

Bettoni-Cazzago conte Antonio, vicepresidente dell'Ateneo di Brescia.

Camerè avv. Vincenzo, in Genova.

Grazzi Vittorio, dottore in medicina e chirurgia in Firenze.

Roulph Giacomo, direttore della Scuola normale pareggiata di Saluzzo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2436** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Prato Sesia per la sua separazione dalla sezione elettorale di Romagnano Sesia, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Prato Sesia ha 158 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Prato Sesia è separato dalla sezione elettorale di Romagnano Sesia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2437** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Roio del Sangro per la sua separazione dalla sezione elettorale di Rosello, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Roio del Sangro ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Roio del Sangro è separato dalla sezione elettorale di Rosello, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2438** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Orta di Atella per la sua separazione dalla sezione elettorale di Succivo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Orta di Atella ha 165 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Orta di Atella è separato dalla sezione elettorale di Succivo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Numero **2439** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Mutignano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Atri, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Mutignano ha 113 elettori potitici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Mutignano è separato dalla sezione elettorale di Atri, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2440** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Moscufo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pianella, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Moscufo ha 120 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Moscufo è separato dalla sezione elettorale di Pianella, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2443** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Brezzo di Bedero per la sua separazione dalla sezione elettorale di Porto Valtravaglia, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Brezzo di Bedero ha 120 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Brezzo di Bedero è separato dalla sezione elettorale di Porto Valtravaglia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2444** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1884 è istituito nella città di Pesaro un Liceo governativo nella forma prescritta dagli articoli 199, 200 e 201 della legge 13 novembre 1859 predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Numero **2445** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1884 è istituito nella città di Firenze un secondo Liceo governativo nella forma prescritta dagli articoli 199, 200 e 201 della predetta legge 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2420** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'art. 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 20 marzo 1881, n. 185 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione addizionale stipulata il 5 maggio 1884 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per l'Amministrazione dello Stato ed i signori commendatore Alfonso Gentili, prefetto della Provincia di Reggio Emilia, ed il cav. ing. Luigi Tortella deputato provinciale, in rappresentanza della Deputazione provinciale per la concessione alla provincia medesima della facoltà di costruire a sezione ordinaria anzichè ridotta, la ferrovia da Reggio a Guastalla con diramazione da Reggio per Correggio e Carpi, già concessa mediante convenzione approvata con R. decreto del 20 marzo 1881, num. 185 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

CONVENZIONE *addizionale all'atto di concessione relativo alla costruzione ed all'esercizio della ferrovia da Ventoso per Scandiano, Reggio e Guastalla, con diramazione da Reggio per Correggio e Carpi, approvato con Reale decreto del* 20 *marzo* 1881, *n.* 185 (*Serie* 2ª).

Fra le Loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e i signori commendatore avvocato Alfonso Gentili, prefetto di Reggio Emilia, e cavaliere ingegnere Luigi Tortella, membro effettivo della Deputazione provinciale di Reggio Emilia, nella loro qualità di rappresentanti la provincia suddetta, come da deliberazione di detta Deputazione provinciale in data 26 aprile prossimo passato, e procura speciale in data 28 detto mese, ai rogiti D. Domenico Bertozzi, notaro inscritto presso il Consiglio notarile del distretto di Reggio Emilia, al presente allegate sotto i nn. I e II.

Premesso che mediante convenzione del 25 febbraio 1881 il Governo accordava alla provincia di Reggio Emilia la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Ventoso per Scandiano, Reggio e Guastalla, con diramazione da Reggio per Correggio e Carpi, con un concorso di lire 2,045,232, equivalente ai sei decimi della spesa totale, compreso il materiale mobile di lire 3,408,721, giusta il progetto dell'ingegnere Tommaso Bertolini del 9 dicembre 1879, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 21 febbraio 1880, di numero 360;

Che la Deputazione provinciale di Reggio Emilia, dietro autorizzazione del Consiglio provinciale, con istanza del 2 giugno 1883 si fece a chiedere la facoltà di costruire a sezione ordinaria (Tipo III) il tronco Reggio-Guastalla, con diramazione da Reggio per Correggio e Carpi, a modificazione della concessione precedente, e col concorso dello Stato, ai termini di legge, per la maggiore spesa occorrente;

Che essendo accertata la utilità pubblica derivante dalla trasformazione del tronco suddetto di ferrovia a sezione ordinaria, il Governo è venuto nella determinazione di assecondare l'anzidetta domanda della provincia di Reggio Emilia, e ciò mediante convenzione addizionale.

Ciò premesso e ritenuto, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo autorizza la provincia di Reggio Emilia a costruire a sezione ordinaria la linea Reggio-Guastalla, con diramazione da Reggio per Correggio e Carpi, secondo il progetto esecutivo in data 3 luglio 1883, e relativa variante al tronco Bagnolo-Carpi, in data 8 agosto detto anno, approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici coi voti del 21 luglio e 21 settembre 1883, numeri 2094 e 2460.

Art. 2. La linea sarà costruita secondo le modalità del tipo III delle ferrovie economiche. Però per l'armamento, pel piano stradale e pel materiale mobile sarà adottato il tipo II.

Art. 3. A modificazione dell'articolo 2 della precedente convenzione 25 febbraio 1881, approvata con Regio decreto 20 marzo 1881, num. 1857 (Serie 3ª), il concorso a carico dello Stato per la costruzione della linea Reggio-Guastalla, con diramazione da Reggio per Correggio e Carpi, sarà commisurato alla spesa occorrente per dare la linea suddetta compiuta a sezione ordinaria, ed è stabilito quindi in ragione dei sei decimi della spesa dei lavori di costruzione quanto alle prime lire 80,000 del prezzo chilometrico di lire 103,998 56, e di sette decimi sulla rimanente somma di lire 23,998 56, non che di sei decimi sul prezzo chilometrico di lire 8409 06 del materiale mobile.

Per conseguenza l'ammontare del concorso medesimo viene portato alla somma di lire 3,431,978 52, equivalente appunto ai 6 e 7 decimi della spesa necessaria per la costruzione ed armamento della linea Reggio-Guastalla, e diramazione Bagnolo-Carpi a sezione normale, risultante in lire 5,523,426 16, giusta i citati progetti del 3 luglio ed 8 agosto 1883 dell'ingegnere Bertolini. Alla quale somma di lire 3,431,978 52 di concorso dello Stato per la linea a sezione normale Reggio-Guastalla e diramazione Bagnolo-Carpi, aggiunta quella di lire 702,796, equivalente a sei decimi della spesa di costruzione del tronco Ventoso-Scandiano a sezione ridotta, valutata in lire 1,171,326 67, in base al progetto che servì di base alla primitiva concessione, ne risulta che il contributo dello Stato per la in-

tera linea sarà di lire 4,134,774 52, da ritenersi come limite massimo della quota a carico del Governo pel caso contemplato dal penultimo alinea dell'articolo 2 della citata convenzione.

Art. 4. Il pagamento del concorso dello Stato previsto nella precitata somma di lire 4,134,774 52, avrà luogo sino al limite di lire 2,045,200, nei modi e termini convenuti coll'ultimo alinea dell'art. 2 della menzionata convenzione, a cominciare dal 1885, e per la restante somma di lire 2,089,574 52, sarà invece pagata dal Governo senza interessi in due rate negli anni 1898 e 1899.

Art. 5. Salvo le premesse modificazioni, rimangono in ogni altra parte ferme ed inalterate tutte le clausole e condizioni contenute nella precedente convenzione 25 febbraio 1881, approvata col R. decreto 20 marzo detto anno, n. 185 (Serie 3ª), non esclusa la durata della concessione di cui trattasi, stabilita in 90 anni coll'art. 10 del capitolato anzidetto, qual termine decorrerà sempre dalla data del suddetto decreto.

Art. 6. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma quest'oggi cinque del mese di maggio dell'anno milleottocentottantaquattro.

All'originale firmati:

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
AGOSTINO MAGLIANI.

I rappresentanti la provincia di Reggio Emilia:
ALFONSO GENTILI, *prefetto presidente della Deputazione provinciale.*
TORTELLA ingegnere cav. LUIGI.
ZUGARO RAFFAELE, *test.*
GIANATTI GIOV. VINCENZO, *test.*

Quest'atto consta di numero tre fogli di carta bollata, scritti di mano e carattere del signor Giovanni Vincenzo Gianatti, computista presso questo Ministero dei Lavori Pubblici, sopra facciate nove, questa esclusa, e contiene numero due inserzioni per foglietti quattro, scritti sopra facciate cinque.

In fede, ecc.

M. FRIGERI, *caposezione.*

Inserzione N. 1.

La Deputazione provinciale di Reggio nell'Emilia in seduta 26 aprile 1884,

Delibera:

Delegarsi gli illustrissimi signori commendatore avvocato Alfonso Gentili, prefetto di Reggio, presidente della Deputazione provinciale, e cavaliere ingegnere Luigi Tortella, membro effettivo della Deputazione suddetta, a stipulare col Ministero dei Lavori Pubblici e delle Finanze la convenzione addizionale all'atto di concessione relativo alla costruzione ed all'esercizio della ferrovia da Ventoso per Scandiano-Reggio e Guastalla, con diramazione per Correggio-Carpi, approvato con R. decreto 20 marzo 1881, num. 185 (Serie 3ª), ed in conformità dello schema comunicato alla Deputazione provinciale medesima dal Ministero dei Lavori Pubblici con nota in data 20 febbraio 1884, n. 16409|473, uff.° 2°.

Per il Prefetto Presidente
Firmato: Serpini.
Firmati: Teracchini, Predelli, Baroni.
Il Segretario, firmato: Spadoni.

Reggio Emilia, 26 aprile 1884.

Per copia conforme,
Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
Firmato: Guidetti.

Inserzione n. II.

Procura speciale.

Regnando S. M. Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno 1884 (milleottocentottantaquattro) il giorno 28 (ventotto) del mese di aprile, nella città di Reggio nell'Emilia, nel palazzo della Provincia, posto sul Corso Garibaldi, al civico n. 65 (sessantacinque).

Davanti a me dottor Domenico Bertozzi, notaro residente in Reggio Emilia, iscritto presso il Consiglio notarile del distretto di detta città, ed in presenza degli infrascritti testimoni, sono comparsi:

Gli illustrissimi signori commendatore avvocato Giacinto Serpini fu Gaetano, consigliere delegato della Prefettura di questa provincia, cavaliere avvocato Enrico Teracchini fu dottor Giovanni, cavaliere Vincenzo Baroni fu commendatore avvocato Carlo, e cavaliere avvocato Clodoveo Predelli fu Tito, tutti da me personalmente conosciuti, nati e domiciliati in Reggio Emilia, possidenti, ed intervenuti in questo atto, quanto al signor commendatore Serpini in qualità di faciente funzione di presidente di questa onorevole Deputazione provinciale, e quanto alli signori Teracchini, Baroni e Predelli, in qualità di membri effettivi della Deputazione stessa.

I quali signori comparsi nell'interesse dell'Amministrazione da loro rappresentata, ed in coerenza a delibera presa in seduta 26 aprile 1884, hanno fatto e fanno mandato:

Agli illustrissimi signori commendatore avvocato Alfonse Gentili, prefetto di Reggio Emilia, e cavaliere ingegnero Luigi Tortella, membro effettivo della Deputazione suddetta, per potere insieme stipulare coi Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze la convenzione addizionale all'atto di concessione relativo alla costruzione ed allo esercizio della ferrovia da Ventoso per Scandiano-Reggio e Guastalla, con diramazione per Correggio e Carpi, approvato con R. decreto 20 (venti) marzo 1881 (milleottocentottantuno), numero 185 (Serie 3ª).

Richiesto io notaro, ho ricevuto il presente atto scritto da persona di mia fiducia ed in parte da me, al quale hanno assistito in qualità di testimoni a me noti ed idonei i signori Guidetti-Landini dott. Giuseppe fu Lodovico e Spadoni dott. Francesco fu Giambattista, nati e domiciliati in Reggio Emilia, impiegati, che si sottoscrivono colli signori costituenti e con me notaro.

Quest'atto poi, che consta di un solo foglio scritto pel corso delle intere prime due pagine e di parte della terza, è stato da me letto in presenza dei detti due testimoni alli signori costituenti, che lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà.

Firmati: Serpini Giacinto.
Enrico Teracchini.
Clodoveo Predelli.
Vincenzo Baroni.
Giuseppe dott. Guidetti-Landini test.
Francesco Spadoni test.
Domenico Bertozzi notaro.

Visto per legalizzazione della firma del signor dott. Domenico Bertozzi notaio, residente in Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 29 aprile 1884.

Il presidente del Tribunale: A. Caramelli.

Per copia conforme,

Il caposezione: M. FRIGERI.

Il Numero **2452** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge in data del 22 maggio 1884, n. 2288, approvativa del bilancio passivo del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza è approvato in conformità dell'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Potranno essere nominati senza esame vicesegretari di ragioneria di 3ª classe od ufficiali d'ordine quegli impiegati della cessata Amministrazione del macinato che furono rispettivamente riconosciuti idonei per detti impieghi da apposita Commissione.

Art. 3. Questo decreto andrà in vigore al 1° luglio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

RUOLO ORGANICO *delle Intendenze di Finanza.*

GRADO	CLASSE	NUMERO per classe	NUMERO totale	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	AMMONTARE della spesa
Ispettori	Unica	»	3	7,000	21,000	21,000
Intendenti	1ª	25	69	7,000	175,000	439,000
Id.	2ª	41		6,000	264,000	
Carriera amministrativa.						
Primi segretari	1ª	35	79	4,500	157,500	293,500
Id.	2ª	44		4,000	136,000	
Segretari	1ª	129	357	3,500	451,500	1,135,500
Id.	2ª	228		3,000	684,000	
Vicesegretari	1ª	90	485	2,500	225,000	930,000
Id.	2ª	225		2,000	450,000	
Id.	3ª	170		1,500	255,000	
Carriera di ragioneria.						
Primi ragionieri	1ª	35	69	4,500	157,500	293,500
Id.	2ª	34		4,000	136,000	
Segretari di ragioneria	1ª	60	168	3,500	210,000	534,000
Id.	2ª	108		3,000	324,000	
Vicesegretari di ragioneria	1ª	90	518	2,500	225,000	977,000
Id.	2ª	220		2,000	440,000	
Id.	3ª	208		1,500	312,000	
Ufficiali di scrittura	1ª	86	397	2,500	215,000	798,400
Id.	2ª	122		2,200	268,400	
Id.	3ª	105		1,800	189,000	
Id.	4ª	81		1,500	126,000	
Magazzinieri economi	1ª	18	69	2,500	45,000	136,500
Id.	2ª	30		2,000	60,000	
Id.	3ª	21		1,500	31,500	
Carriera d'ordine.						
Archivisti	1ª	30	131	3,500	105,000	392,700
Id.	2ª	30		3,200	96,000	
Id.	3ª	71		2,700	191,700	
Ufficiali d'ordine	1ª	102	666	2,200	224,400	994,200
Id.	2ª	106		1,800	190,800	
Id.	3ª	98		1,500	147,000	
Id.	Transitoria (1)	360		1,200	432,000	
Uscieri	»	»	»	»	275,500	275,500
	Totale . . .	3001				7,220,800

(1) I posti che si renderanno vacanti in questa classe transitoria resteranno soppressi.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il N. **MCCLXXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti dell'inchiesta eseguita nell'anno 1883 sulle condizioni dell'Opera pia a favore dei sacerdoti poveri di Lodi, denominata « Consorzio del clero londense; »

Ritenuto che dalla suddetta inchiesta venne accertato che l'Amministrazione legale dell'Opera pia non funzionò mai, che la relativa beneficenza non venne mai adempita, e che il patrimonio da lire 21,164 27 si ridusse per la non corretta amministrazione a lire 5,079;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data 9 novembre 1883;

Vista la legge 3 agosto 1883;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Consorzio del clero Londense in Lodi (Milano) è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata alla locale Congregazione di carità coll'incarico di riordinarla nel termine più breve in conformità di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 25 febbraio 1884 della Giunta municipale di Montemaggiore Belsito, con la quale si stabilì di riscuotere a bimestri le due tasse di famiglia e sul bestiame;

Vista la deliberazione 1° marzo successivo della Deputazione provinciale di Palermo;

Visti i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame nei comuni della provincia di Palermo;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Montemaggiore Belsito a riscuotere dal corrente anno le due tasse di famiglia e sul bestiame in rate bimestrali con le scadenze stabilite dalla legge per la riscossione delle imposte dirette erariali, con facoltà al comune medesimo di riscuotere, per l'esercizio in corso, la prima, e, ove occorra, anche la seconda rata contemporaneamente alla terza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 18 ottobre 1883 con cui la Deputazione provinciale di Salerno propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Morigerati e la nomina di un Regio delegato straordinario essendo riusciti vani gli eccitamenti fatti per sistemare la pia Azienda;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Morigerati è sciolta, e la sua amministrazione è temporaneamente affidata ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia con incarico di sistemare la pia Azienda nel minor tempo possibile, di togliere le irregolarità e gli abusi esistenti e di agire, occorrendo, nelle vie ordinarie per ripetere da chi di ragione le somme spettanti alla pia Causa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 15 gennaio ultimo scorso, con cui il Consiglio comunale di Casamassima propone la riforma degli articoli 15, 16, 17 e 18 dello statuto organico dell'Orfanotrofio femminile, amministrato da quella Congregazione di carità, nel senso di comprendere nella dote

di lire 500, da darsi alle orfane nubende, anche il valore del corredo nuovo, di escludere la corrisposta del frutto durante il tempo in cui le zitelle dimorano nell'Istituto, e di prevenire le difficoltà dei contemporanei pagamenti;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Bari;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma degli articoli 15, 16, 17 e 18 dello statuto organico dell'Orfanotrofio femminile di Casamassima, giusta la proposta come sopra fatta dal Consiglio comunale in adunanza del 15 gennaio ultimo scorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

Esito degli esami d'idoneità tenuti in Roma nei giorni 9, 10, 11 e 13 del volgente mese di giugno dagli applicati di 1ª classe dell'Amministrazione carceraria, concorrenti al posto di segretario dirigente nell'Amministrazione stessa.

De Stefano Carlo, dichiarato idoneo con punti 1147
De Stefano Rocco, id. id. id. 1070

Roma, 30 giugno 1884.

Il Direttore capo della 8ª Divisione
G. ONESTI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Nell'elenco n. 110 (4° trimestre 1883) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1883, pubblicato nel Supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 aprile 1884, n. 104, venne compreso al numero d'ordine 4 *Iagn Nicolas*, di Sizzane, in Russia, per l'invenzione designata col titolo: *Perfectionnements dans la construction des appareils d'alimentation pour chaudières à vapeur.*

È peraltro risultato in appresso che dal signor *Cohnfeld Sally Gustavo*, ingegnere a Dresda, al quale il detto attestato fu trasferito con tutti i diritti relativi alla privativa di cui si tratta dallo stesso signor *Iagn Nicolas*, come da atto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* delli 29 gennaio 1877, n. 23, è stato ottemperato in tempo debito al prescritto pagamento, e che perciò soltanto per errore l'attestato medesimo fu compreso nel surriferito elenco.

In conseguenza di ciò, ed in adempimento dell'art. 86 del regolamento 31 gennaio 1864, n. 1674, i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio, procuratori generali presso le Corti d'appello e procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali sono invitati a procedere alla cancellazione del nome del mentovato concessionario di privativa signor *Iagn Nicolas*, di Sizzane, in Russia, dall'elenco medesimo.

Roma, addì 27 giugno 1884.

Pel Ministro: RACCIOPPI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Pacchi postali per il Portogallo

In seguito alle misure quarantenarie imposte dal Portogallo alle provenienze della Francia, rimane da oggi sospesa la spedizione dei pacchi postali dall'Italia per il Portogallo.

Roma, 2 luglio 1884.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 12 giugno 1884:

De Michelis cav. avv. Michele, caposezione di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 1ª classe;

Canevelli cav. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe, id., nominato caposezione di 2ª classe.

Con RR. decreti del 15 giugno 1884:

Lipari cav. Pietro, primo segretario di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 1ª classe;

Galleani cav. avv. Luciano, segretario di 1ª classe id., nominato primo segretario di 2ª classe in seguito ad esame;

Vismara dott. Francesco, segretario di 1ª classe id., id. id. id.;

Penzo dott. Luigi, Del Mazza dott. Alfredo, De Cassis dott. Giovanni, segretari di 2ª classe id., promossi alla 1ª classe;

Asioli dott. Adolfo, Frola dott. Riccardo, Pino-Bartolomeo dott. Filippo, segretari di 3ª classe id., promossi alla 2ª classe;

Con R. decreto del 12 giugno 1884:

Del Vecchio dott. Umberto, alunno per la carriera amministrativa nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 22 maggio 1884:

Cicognani Dante, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato computista di 2ª classe nel Ministero dell'Interno;

Con RR. decreti del 12 giugno 1884:

Tos Emilio, Persani Agostino, Saladini Nazzareno, Seta Domenico, Morfino Umberto, Gandolfo Angelo, Gnocchi Italo — Zagari Giuseppe — Mucelli Giovanni — Gelanzè Giovanni, alunni di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 3 giugno 1884:

De Rossi di Santa Rosa conte Filippo, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 30 maggio 1884:

Consoli Cristofaro, già ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 30 maggio 1884:

Dominedò Giuseppe, tenente medico presso la Direzione di sanità militare di Chieti, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 3 giugno 1884:

Sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria della milizia territoriale:

Lamperti Pio — Valtorta Ercole — Vincent Paolo — Sacchetto Ferruccio — Maffei Michele — Etro Umberto — Lucca Luigi — Formenti Angelo, dottore in medicina e chirurgia, militare in congedo illimitato, domiciliato a Milano.

Con R. decreto del 12 giugno 1884:

Vialardi di Villanova Carlo, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 15 giugno 1884:

Prevignano Giuseppe, aiutante ragioniere geometra alla Direzione del Genio in Verona, promosso ragioniere geometra di 2ª classe;

De Gregorio Giovanni, sottotenente di complemento nell'esercito permanente, arma di fanteria, trasferto col suo grado e colla sua anzianità nell'arma del genio;

Con RR. decreti del 19 giugno 1884:

Ottoboni Carlo, tenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, in seguito a volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente;

Sartirana cav. Francesco, colonnello di cavalleria, aiutante di campo di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, nominato primo aiutante di campo;

Saracco Enrico, capitano contabile, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio;

Sanna Carlo, tenente, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;

Bussolini Enrico, sottotenente, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Giannini Davide, sottotenente di fanteria della milizia territoriale, nominato sottotenente di complemento, ed in tale qualità ascritto all'arma di fanteria della milizia mobile;

Sarti cav. Angelo, maggiore del genio, collocato, in seguito a sua domanda, nella posizione di servizio ausiliario;

Bianchi Giuseppe, maggiore nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Cosenza, 276° battaglione, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Paglionica Giuseppe, sottotenente id., id., distretto di Potenza, 270° id., id. id.;

Piazza cav. Pietro, maggiore di fanteria, addetto alla fortezza di Ancona, collocato in posizione di servizio ausiliario;

Cristiani Stefano, sottotenente d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente;

Sola Giuseppe, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, laboratorio di precisione, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate;

Camilia Celestino, id. id. di 1ª id., id. id., promosso ragioniere principale di artiglieria di 2ª classe;

Costa Francesco, aiutante ragioniere d'artiglieria, Direzione territoriale di artiglieria Messina, id. ragioniere d'artiglieria di 2ª id.;

Monti Pietro, id. id., id. id. Bologna, id. id. id.;

Salvatore Costantino, capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe, Direzione territoriale d'artiglieria di Messina, id. capotecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe.

Sono promossi capitecnici d'artiglieria e genio di 2ª classe:

Forneris Vincenzo, sottocapotecnico d'artiglieria e genio, fonderia di Torino — Salerno Luigi, id. id., fabbrica d'armi di Torre Annunziata — Cauvin Michele, id. id., laboratorio pirotecnico di Bologna — Rancan Giovanni, id. id., fonderia di Genova — Arnò Giacomo, id. id., officine di costruzione genio Pavia — Squillario Placido, id. id. id. Pavia — Garroni Antonio, id. id., Direzione territoriale d'artiglieria Bologna — Cuccurullo Alessandro, id. id., fabbrica d'armi di Torre Annunziata.

Con RR. decreti del 22 giugno 1884:

De Bellegarde De Saintlary nob. Ruggero, capitano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Persi cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria, posizione di servizio ausiliario, id. a riposo, in seguito a sua domanda, inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Roero Di Monticello Gennaro, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Brero Marcello, allievo del 2° anno di corso alla scuola militare, nominato sottotenente;

Clerici Di Roccaforte cav. Carlo, tenente colonnello di riserva (fanteria), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, conservando l'onore dell'uniforme del loro grado:

Penso cav. Vincenzo, tenente colonnello nella milizia territoriale, arma di fanteria — Perobelli cav. Giovanni, id. id. — Ferrero cav. Antonio, id. id. — Roubaud Giuseppe, id. id. — Damis Angelo, id. id. — Quaglia cavaliere Giovanni, maggiore id. — Dutto Carlo, capitano id. — Losio Paolo, id. id. — Pedrazzini Davide, id. id. — Torelli Achille, id. id. — Castellano cav. Domenico, id. id. — Iacob Francesco, id. id. — Rocco Giovanni tenente id. — Miccolupi Vincenzo, id. id. — Molinari Achille, capitano medico id.;

Garbarino Pietro, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nel corpo contabile della milizia stessa;

Ingarami Carlo, id. id., accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con decreto Ministeriale del 2 giugno 1884:

Busato Antonio, scrivano locale di 2ª classe presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 9 giugno 1884:

Falvo Francesco, scrivano locale di 1ª classe presso la fonderia di Napoli, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1884:

La Manna Pietro, ragioniere principale d'artiglieria di 2ª classe Direzione territoriale d'artiglieria di Firenze, promosso ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe;

Giordano Ignazio, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe id., promosso ragioniere d'artiglieria di 1ª classe;

Smiraglia Giuseppe, id. 2ª id., id. id.;

De Luca Luigi, capotecnico di artiglieria e genio di 2ª classe fabbrica d'armi di Terni, promosso capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe.

Con decreti Ministeriali del 16 giugno 1884:

Furono promossi assistenti locali di 1ª classe gli assistenti di 2ª classe Gattini Giovanni, Florio Carlo Felice e Delle Piane Filippo;

Furono promossi alla 2ª classe gli assistenti di 3ª classe Pisani Pietro, Pichino Luigi, Ercole Vincenzo, Fraboni Edoardo e Ottino Pietro;

Furono promossi alla 3ª classe gli assistenti locali di 4ª cl. Bozzi Francesco, Tognoli Carlo, Boggio Gaetano, Gatto Francesco, Toffanin Vincenzo e Ercole Ferdinando.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1884:

D'Epiro Pasquale, scrivano locale di 1ª classe presso il distretto militare di Messina, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio.

Con decreti Ministeriali del 23 giugno 1884:

Pittaluga Pietro, capitano contabile nella posizione di servizio ausiliario, chiamato temporaneamente in effettivo servizio presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;

Beschi Pietro, scrivano locale di 2ª classe presso la Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Brescia, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, destituito, con perdita del diritto a pensione.

Con decreto Ministeriale del 24 giugno 1884:

Cascione Nicola, ragioniere di 1ª classe, Direzione territoriale d'artiglieria Piacenza, sospeso dall'impiego per un mese colla perdita di metà dello stipendio.

Con RR. decreti del 26 giugno 1884, in esecuzione della legge in data 8 luglio 1883, n. 1467 (Serie 3ª), per la circoscrizione territoriale militare del Regno, furono nominati:

Mezzacapo cav. Luigi, tenente generale comandante il VII corpo d'armata, comandande il IX corpo d'armata;
Pianell conte Giuseppe, id. id. III id., id. il V;
Mezzacapo cav. Carlo, id. id. VIII id., id. il X;
Thaon di Revel cav. Genova, id. id. II id., id. il III;
Pallavicini di Priola marchese Emilio, id. id. X id., id. il XII;
Mazè de la Roche conte Gustavo, id. id. I id., id. il I;
Bertolè Viale cav. Ettore, id. id. VI id., id. l'VIII;
Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe, id. id. IV id., id. il IV;
Bariola cav. Pompeo, id. id. IX id., id. il II;
Bruzzo cav. Giovanni, id. id. V id., id. il VI;
De Sauget cav. Guglielmo, id. id. divisione militare di Napoli (15ª), id. il VII;
Avogadro di Quaregna conte Luigi, id. id. id. Torino (1ª), id. l'XI;
Bonelli cav. Cesare, id. id. id. Verona (5ª), id. comandante la divisione militare di Verona (9ª);
Dezza cav. Giuseppe, id. id. id. Milano (3ª), id. id. id. Milano (5ª);
Vecchi (De') nobile Ezio, id. id. id. Bologna (9ª), id. id. id. Livorno (16ª);
Bocca cav. Teresio, id. id. id. Firenze (11ª), id. id. id. Firenze (15ª);
Driquet nobile Edoardo, id. id. id. Brescia (4ª), id. id. id. Brescia (6ª);
Quaglia cav. Giovanni, id. id. id. Piacenza (7ª), id. id. id. Napoli (19ª);
Villani cav. Francesco, id. id. id. Messina (20ª), id. id. id. Bologna (11ª);
Gabutti Di Bestagno conte Casimiro, id. id. id. Padova (6ª), id. id. id. Torino (1ª);
Canera di Salasco conte Carlo, id. id. id. Salerno (16ª), id. id. id. Salerno (20ª);
Colli di Felizzano marchese Carlo, id. id. id. Ancona (10ª), id. id. id. Ancona (13ª);
D'Oncieu de la Batie conte Paolo, id. id. id. Roma (13ª), id. id. id. (17ª);
Boni cav. Annibale, id. id. id. Perugia (12ª), id. id. id. Perugia (18ª);
Asinari di San Marzano cav. Alessandro, id. id. id. Alessandria (2ª), id. id. id. Alessandria (3ª);
Olivero cav. Enrico, id. id. id. Chieti (14ª), id. id. id. Novara (2ª);
Morra di Lavriano e della Montà cav. Roberto, id. id. id. Palermo (19ª), id. id. id. Palermo (23ª);
Biandrà di Reaglie cav. Carlo, id. id. id. Catanzaro (18ª), id. id. id. Catanzaro (22ª);
Menotti cav. Massimiliano, id. membro del Comitato delle armi di fanteria e di cavalleria, id. id. id. Padova (10ª);
Primerano cav. Domenico, id. comandante la divisione militare di Genova (8ª), id. id. id. Genova (8ª);
Chiron cav. Franceseo, id. id. id. Bari (17ª), id. id. id. Bari (21ª);
Caccialupi cav. Gaetano, maggiore generale comandante la brigata Como, id. id. id. Cuneo (4ª);
Sironi cav. Giovanni, id. comandante la Scuola di guerra, id. id. Piacenza (17ª);
Caravà cav. Giorgio, id. aiutante di campo generale di S. M., id. id. id. Ravenna (12ª);
Dho cav. Cesare, maggiore generale, comandante la brigata Valtellina, nominato comandante la divisione militare di Messina (24ª);
Bertolè-Viale cav. Francesco, id. id. id. Sicilia, id. id. id. Chieti (14ª);
Gianotti conte Luigi, tenente generale a disposizione, id. comandante il presidio di Spezia;
Giusiana nob. Ernesto Gaetano, maggiore generale, comandante la brigata Livorno, trasferto al comando della brigata Ravenna;
Pozzolini cav. Giorgio, id. id. id. Pinerolo, id. addetto al comando del corpo di stato maggiore;
Corsi nob. Carlo, id. addetto al Comando del corpo di stato maggiore, nominato comandante la Scuola di guerra;
Palmeri cav. Aristide, id. comandante territoriale d'artiglieria in Napoli, id. id. il presidio di Venezia;
Taffini d'Acceglio march. Luigi, id. id. id. Piacenza, id. aiutante di campo generale di S. M.;
Geymet cav. Gio. Battista, colonnello brigadiere, comandante il presidio di Venezia, collocato a disposizione per esercitare la carica di direttore generale del genio al Ministero della Guerra;
Rossi cav. Agostino Giulio, colonnello comandante il Collegio militare di Milano, nominato comandante territoriale d'artiglieria a Piacenza;
Ricciolio cav. Luigi, id. direttore territoriale d'artiglieria a Torino, id. comandante la brigata Pinerolo;
D'Ayala cav. Alessandro, id. di stato maggiore, comandante in 2° della Scuola militare, id. membro del Comitato delle armi di fanteria e di cavalleria;
Rodini bar. Edoardo, id. comandante il 1° reggimento d'artiglieria, id. comandante territoriale d'artiglieria in Napoli;
Rogier cav. Francesco, tenente colonnello d'artiglieria, id. comandante il Collegio militare di Milano;
Orero cav. Baldassare, colonnello di stato maggiore, capo di stato maggiore del IV corpo d'armata (Piacenza), trasferto addetto al comando del corpo di stato maggiore;
Carenzi cav. Francesco, id. id., addetto al comando del corpo di stato maggiore, nominato comandante in 2° della Scuola militare;

I seguenti ufficiali commissari superiori sono nominati direttori territoriali di Commissariato militare del corpo d'armata per ciascuno indicato:

Clerico cav. Andrea, colonnello commissario, direttore di Commissariato militare della divisione di Torino, I corpo d'armata (Torino);
Gorini cav. Alessandro, id., id. id. Firenze, VIII id. (Firenze);
Brocchi cav. Adolfo, id., id. id. (Roma), IX id. (Roma);
Novelli cav. Enrico, id., id. id. Bologna, X id. (Napoli);
Pagni cav. Cesare, id., id. id. Palermo, XII id. (Palermo);
Lavezzeri cav. Ottone, id., id. id. Milano, III id. (Milano);
Melegari conte Baldassare, id., id. id. (Verona), V id. (Verona);
Latini cavaliere Michelangelo, id., id. id. Bari, VI id. (Bologna);
Volpi cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario, id. Padova, VII id. (Ancona);
Tomei cav. Beniamino, id. capo riparto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, XI id. (Bari);
Vascellari cav. Giovanni Battista, id. direttore di Commissariato militare della divisione di Alessandria, II id. (Alessandria);

Con RR. decreti del 29 giugno 1884:

Massari cav. Michele, maggiore generale comandante superiore dei distretti militari della divisione di Milano, nominato comandante superiore dei distretti militari del III corpo d'armata;

Ghersi cav. Simone Pietro, id., comandante la brigata Abruzzi, id. id. VIII id.;
Cavalli di San Germano cav. Enrico, id. comandante superiore dei distretti militari della divisione di Roma, id. id. IX id.;
Biandrà di Reaglie cav. Vittorio, maggiore generale, comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Torino, nominato comandante superiore dei distretti militari del I corpo d'armata;
Landi cav. Antonio, id. id. id. di Palermo, id. id. XII id.;
Bacci cav. Andronico, id. id. id. di Napoli, id. id. X id.;
Damis cav. Pietro, id. id. id. d'Ancona, id. id. VII id.;
Lencisa cav. Faustino, id. id. id. di Verona, id. id. V id.;
Rosaguti cav. Pietro, id. id. id. di Alessandria. id. id. II id.;
Mori cav. Palmiro, colonnello id. id. di Bologna, id. id. VI id.;
San Pieri cav. Domenico, id. id. id. di Messina, id. id. IV id.;
Giuria cav. Cesare, id. id. id. di Bari, id. id. XI id.;
Caravà cav. Giorgio, maggiore generale, comandante la divisione militare di Ravenna (12ª), già aiutante di campo generale effettivo di S. M., nominato aiutante di campo generale onorario di S. M.;
Gnecco conte Gaspare, id. comandante la 2ª brigata di cavalleria, già aiutante di campo onorario di S. M., id. id. id.;
Cipolla cav. Giuseppe, colonnello medico, direttore di sanità militare della Divisione militare territoriale di Bologna, nominato direttore di sanità del VI corpo d'armata (Bologna);
Santanera cav. Giovanni, id. id. id. Palermo, id. id. del III id. (Milano);
Pieri cav. Battista, id. id. id. Bari, id. id. dell'XI id. (Bari);
Regis cav. Stefano, id. id. id. Roma, id. id. del IX id. (Roma);
Cugusi cav. Giuseppe, id. id. id. Napoli, id. id. del X id. (Napoli);
Pasca cav. Camillo, id. id. id. Piacenza, id. id. del IV id. (Piacenza);
Da Vico cav. Virginio, id. id. id. Verona, id. id. del V id. (Verona);
Fiori cav. Cesare, id. id. id. Firenze, id. id. dell'VIII id. (Firenze);
Dainelli cav. Luigi, tenente colonnello medico, direttore di sanità militare della Divisione militare territoriale di Messina, promosso colonello medico e nominato direttore di sanità del I corpo d'armata (Torino);
Ruffa cav. Luigi, id. id. id. Salerno, id. id. id. XII id. (Palermo);
Ubaudi cav. Pietro, id. id. id. Ancona, id. id. id. II id. (Alessandria);
Pabis cav. Emilio, id. id. id. Catanzaro, id. id. id. VII (Ancona);
Montanari cav. Luigi, id. id. id. Padova, nominato direttore di spedale principale della Divisione militare territoriale di Padova (10ª);
Saggini cav. Francesco, id. id. id. Genova, id. id. id. (Genova (8ª);
Borrone cav. Daniele, id. id. id. Perugia, id. id. id. Pegia (18ª);
Giorgini cav. Matteo, id. id. id. Brescia, id. id. id. Brescia (6ª);
Tosi cav. Federico, id. segretario del Comitato di sanità militare, id. id. id. Firenze (15ª);
Goria cav. Francesco, id. direttore di sanità militare della Divisione militare territoriale di Alessandria, id. id. id. Alessandria (3ª);
Bianchessi cav. Annibale, id. nella Direzione di sanità militare di Torino, id. id. id. Torino (1ª);
Borella cav. Silvio, id. id. id. Torino, id. id. id. Piacenza (7ª);
Maffioretti cav. Cesare, id. id. id. Milano, id. id. id. Milano (5ª);
Bondi cav. Zeffirino, id. id. id. Roma, id. id. id. Roma (17ª);
Radaelli cav. Pericle, id. id. id. Alessandria (succursale Savigliano), id. id. id. Ancona (13ª);
Madaschi cav. Gio. Battista, id. id. id. Bologna (11ª);
Caleffi cav. Cimbro, id. id. id. Napoli, id. id. id. Napoli (19ª);
Bonalumi cav. Giovanni, id. id. id. Firenze, id. id. id. Verona (9ª);
Campetti cav. Enrico, id. id. id. Palermo, id. id. id. Palermo (23ª);
Pola cav. Carlo, maggiore medico nella Direzione di sanità militare di Roma, promosso tenente colonnello medico e nominato direttore di ospedale principale della Divisione militare territoriale di Bari (21ª);
Ricciardi cav. Ettore, id. id. id., id. id. e nominato segretario del Comitato di sanità militare;
Gianazza cav. Carlo, id. id. id., id. id. e nominato direttore di ospedale principale della Divisione militare territoriale di Messina (24ª);
Maltese cav. Vincenzo, id. id. id. Palermo, id. id. id. di Catanzaro (22ª);
Violini cav. Marco, id. id. id. Padova (succursale Venezia) id. id. id. di Salerno (20ª);
Rumi cav. Edoardo, id. id. id. Milano, id. id. id. di Chieti (14ª);
Cocchi cav. Domenico, id. id. id. Napoli, id. id. id. Livorno (16ª);
Aliberti cav. Maurizio, tenente colonnello commissario direttore di Commissariato militare della Divisione di Ancona, promosso colonnello commissario e nominato direttore territoriale di Commissariato militare del IV corpo d'armata (Piacenza).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 30 maggio 1884:

Dall'Orto Domenico, alunno nell'Amministrazione carceraria, nominato applicato di 2ª classe, con lo stipendio annuo di lire 1500, in seguito ad esame, a decorrere dal 1° giugno 1884.

Con RR. decreti del 3 giugno 1884:

Cardone sac. Saverio, cappellano nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda:
Noschese Giuseppe, alunno id. id., nominato applicato di 2ª classe, con lo stipendio annuo di lire 1500, in seguito ad esame, a decorrere dal 1° giugno 1884.

Con RR. decreti del 5 giugno 1884:

Girelli Pio, alunno nell'Amministrazione carceraria, nominato applicato di 2ª classe, con lo stipendio annuo di lire 1500, in seguito ad esame, a decorrere dal 16 giugno 1884;
Leidi Vittorio, applicato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1884.

Con RR. decreti del 12 giugno 1884:

Pasella Salvatore, contabile di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, nominato segretario dirigente, con lo stipendio annuo di lire 2500, a termini dell'art. 74 del decreto Reale 17 maggio 1883, n. 1347, a decorrere dal 1° maggio 1884, e con anzianità dal giorno 4 dello stesso mese ed anno;
Ciccone Nicola, applicato di 1ª classe id., nominato segretario dirigente, con lo stipendio annuo di lire 2500, a termini dell'art. 74 del decreto Reale 17 maggio 1880, n. 1347, a decorrere dal 1° maggio 1884, e con anzianità dal giorno 4 dello stesso mese ed anno;
Fiorio Gaetano, id. id. id., id. id.;
Cerè Antonio, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 5 giugno 1884:

Radogna Luigi, già contabile, dispensato dal servizio, richiamato in attività di servizio, col grado di applicato di 2ª classe e con lo stipendio annuo di lire 1200, a decorrere dal 16 giugno 1884.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti dell'8 maggio 1884:

Girardi Francesco, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Capriata d'Orba, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese, a datare dal 16 corrente;

Giannone Eugenio, nominato reggente il posto di pretore nel mandamento di Rocca Sinibalda con R. decreto 13 marzo 1884, richiamato, a sua domanda, al precedente suo posto di uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Con decreti dell'11 maggio 1884:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Sabatucci Luigi, vicepretore del mandamento di Corinaldo;

Al cav. Patetta Ferdinando, già pretore del mandamento di Ronco Scrivia, stato dispensato, a sua domanda, da ulteriore servizio con R. decreto 12 aprile 1883, concesso il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Barli Giovanni, avvocato, nominato vicepretore del mandamento di Ormea, rettificato così il Regio decreto 6 aprile u. s., col quale al Barli venne data la qualità di notaio erroneamente;

Spilimbergo Lepido, pretore del mandamento di Lunamatrona, tramutato al mandamento di Mores;

Coria Gio. Maria, id. Mores, id. Bolotana;

Ghellini Lucio, id. Arena, id. Bisignano;

Gatti Achille, uditore e vicepretore di Bisignano, con incarico di reggere l'ufficio, id. a Morano-Calabro, con lo stesso incarico;

Meomartini Francesco, id. applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato in temporanea missione di vicepretore al 6° mandamento di Roma, con indennità da stabilirsi;

Grai Francesco, vicepretore del mandamento di Bolotana, con incarico di reggere la Pretura, tramutato con lo stesso incarico a Lunamatrona;

De Giorgio Gennaro, procuratore, nominato vicepretore del mandamento di Lanciano;

Bisio Enrico, id. Mombaruzzo;

Bò Leopoldo, notaio, nominato vicepretore nel mandamento di Sestri-Levante;

Tentoni Gio. Battista, id. Corinaldo;

Bassi Ercole, pretore del 1° mandamento di Mantova, tramutato al mandamento 8° di Milano;

Venturi Giovanni, id. di Tirano, id. di Bellagio;

Bizzi Domenico, id. di Codogno, id. di Tirano;

Bolis Luigi, id. di Como 1° mandamento, id. di Codogno;

Bianchi Giovanni, id. di Castiglione d'Intelvi, id. di Como 1° mandamento;

Mariani Angelo, id. di Oggiono, id. di Mantova 1° mandamento;

Remedio Angelo, id. di Bellagio id. di Oggiono;

Consalvi Claudio, id. di Santadi, id. di Macerata Feltria;

Stasi Vincenzo, id. del mandamento Tribunali Palermo, id. del mandamento Palazzo Reale in Palermo;

Palmeri Carmelo, id. Ortobotanico Palermo, id. Tribunali Palermo;

Maraffa Eduardo, id. di Bagheria, id. Ortobotanico Palermo;

Bancalari Luigi, vicepretore del mandamento di Sestri Levante, tramutato al mandamento di Chiavari;

Garosei Gerolamo, uditore applicato alla R. Procura di San Remo, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento della stessa città.

Con decreti del 15 maggio 1884:

Silipigni Tommaso, pretore del mandamento di Barcellona Pozzo di Gotto, collocato a riposo in seguito a sua domanda, dal 1° giugno 1884 e concesso il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Tosini Marco, pretore del mandamento di Castel Fiorentino, tramutato al 1° mandamento di Firenze;

Zani Antonio, id. di Chiusi, id. di Castel Fiorentino;

Debolini Gio. Battista, id. di Modigliana, id. di Chiusi;

Innocente Giuseppe, id. di Grezzana, id. di Tregnago;

Bertoja Antonio, id. di Pistoja 2° mandamento, id. di Modigliano;

De Paoli Aurelio, id. di Pontassieve, id. di Pistoja 2° mandamento;

Ughi Ugo, id. di Greve, id. di Pontassieve;

Elmi Elmo, id. di Manopello, id. di Giuncarico;

Mendaia Gerardo, id. di Giuncarico, id. di Greve;

Didan Giuseppe, id. di Serravalle Trevisano in Vittorio, id. di Grezzana;

Bartolupi Antonio, id. di Tregnago, id. di Serravalle Trevisano in Vittorio;

Bellone Ligio, id. di Cagli, id. di Verzuolo.

Con decreti del 18 maggio 1884:

Lomanto Cesare, pretore del mandamento di San Nicandro Garganico, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per un mese dal 16 corr.;

Tagliavacche Domenico, uditore applicato alla Procura Generale di Genova, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Portoria della stessa città;

Mocci Battista, nominato vicepretore del mandamento di Bosa;

Agostini Giuseppe Enrico, id. di Gioiosa Jonica;

Provera Emilio, id. di Occimiano.

Con decreti del 22 maggio 1884:

Carigliotti Nicola, pretore del mandamento di Cortale, in aspettativa per salute, richiamato in attività di servizio dal 1° corr., con destinazione nello stesso mandamento di Cortale;

Miccoli Angelo, id. di Padula, collocato, a sua domanda, in aspettativa per salute, per mesi due dal 1° maggio;

Marabelli Pietro, pretore del mandamento di Orta Novarese, tramutato al mandamento di Casatisma;

Palmana Camillo, id. di Frosinone, id. al sesto mandamento di Roma;

Piras Giuseppe, vicepretore del mandamento Prè di Genova, id. di Milis, con incarico di reggere il mandamento;

Cittadini Achille, id. di Sartirana Lomellina, id. di Celenza sul Trigno;

Terragni Manfredo, vicepretore del mandamento di Carpeneto, nominato pretore del mandamento di Bistagno, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Andreotti Antonio, avvocato, esercente in Torino, id. di Vervello id. id.;

Carbonieri Camillo, id. Modena id., id. di Fara Sabina id. id.;

Mariosa Giovanni, procuratore, id. vicepretore del mandamento di Esperia;

De Giorgi Vincenzo, notaio, id. di Ugento.

Con R. decreto del 3 giugno 1884:

Jussi Francesco, già giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia, decaduto dalla carica per non avere riassunto le sue funzioni al termine dell'aspettativa concessagli per motivi di salute, ammesso a far valere i suoi titoli per quella pensione o indennità a cui potrà aver diritto per i servizi prestati.

Con R. decreto del 12 giugno 1884:

Boron comm. Luigi, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, tramutato a Genova.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1884*

A — Risparmi.

	NUMERO degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di maggio	»	132497	61520	194017	20487	4120	16367
Mesi precedenti dell'anno in corso	50	591183	236315	827498	102554	11777	90777
Anni 1876-1883	3584	4460817	2016713	6477530	909195	104562	804633
SOMME TOTALI	3634	5184497	2314548	7499045	1032236	120459	911777

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZA
Mese di maggio	9,780,705 13	»	9,780,705 13	7,686,633 61	2,094,071 52
Mesi precedenti dell'anno in corso	46,225,705 39	»	46,225,705 39	31,249,082 68	14,976,622 71
Anni 1876-1883	374,651,496 10	6,949,058 53	381,600,554 63	272,790,700 22	108,809,854 41
SOMME TOTALI	430,657,906 62	6,949,058 53	437,606,965 15	311,726,416 51	125,880,548 64

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZA
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di maggio	1831	1,141,640 27	3411	876,267 92	265,372 35
Mesi precedenti dell'anno in corso	7177	3,416,447 11	12307	3,161,309 51	255,137 60
Anni precedenti	26881	12,733,653 90	33601	8,045,722 08	4,687,931 82
SOMME TOTALI	35889	17,291,741 28	49319	12,083,299 51	5,208,441 77

Roma, addì 30 giugno 1884.

Visto — *Per il Direttore Generale*
G. B. TANTESIO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 29 corrente nel lazzaretto di Nisida, provincia di Napoli, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario permanente.

Roma, 30 giugno 1884.

IL RETTORE

della R. Università degli Studi di Torino

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 26 luglio 1856, 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Viste le note di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione in data 2 e 7 giugno corrente,

fa noto:

Che nel giorno 21 del p. v. luglio, e nelle città di Torino, Alessandria e Genova per gli aspiranti delle antiche provincie continentali; in Cagliari e Sassari per quelli della Sardegna, ed in Vigevano per gli aspiranti ai posti di fondazione Vandone, si apriranno gli esami di concorso a 40 posti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie, cioè 30 di fondazione Regia, 1 creato coi risparmi della fondazione Martini, 2 di fondazione Dionisio, 3 di fondazione Vandone, 4 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I 30 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

Il posto della fondazione Martini è destinato alla Facoltà di scienze fisiche matematiche, e vi possono pure aspirare tutti i giovani studenti delle suddette provincie.

I 2 posti della fondazione Dionisio sono riservati alla Facoltà di giurisprudenza e per i soli nati nel distretto dell'Università di Torino.

I 3 posti della fondazione Vandone sono destinati alle Facoltà: 2 di lettere e filosofia; 1 di medicina e chirurgia, e sono riservati ai giovani oriundi di Vigevano ed ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, ed in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

Dei 4 posti della fondazione Ghislieri 2 sono destinati ai nativi del comune di Bosco-Marengo, 2 pei nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a questi ultimi 2 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 2 posti riservati per i nativi di Bosco-Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi a fruire del benefizio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 10 del prossimo venturo luglio:

1. Una domanda in carta da bollo di 60 centesimi, scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2. L'atto di nascita, debitamente legalizzato;

3. Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, ginnasiale, o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate al mese di giugno;

4. Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio, o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare, con un certificato del sindaco della città nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5. Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6. Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata:

A) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

B) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

C) Il patrimonio che, sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito;

7. Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro presso cui l'aspirante od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti;

8. Dovranno infine i concorrenti dimostrare, giusta il disposto dall'articolo 1, della legge 3 agosto 1857, di avere conseguita, prima dell'apertura del concorso, la licenza liceale, ginnasiale o tecnica, secondo il posto cui concorrono, diversamente i loro esami di concorso saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori approvati, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al n. 4, presentarne uno del sindaco del comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti, od in parte i suddetti documenti alla segreteria di questa Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai nn. 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 10 del prossimo venturo luglio non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della R. Università, addì 11 giugno 1884.

D'Ovidio.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nella relazione a S. M. che precede il R. decreto* 26 *luglio* 1856, *e nel R. decreto* 7 *maggio* 1874 *e nella nota Ministeriale* 7 *giugno* 1874.

Dal regolamento). — 2. Gli esami di concorso per i posti di fondazione .... si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. In un argomento di filosofia;
4. In una versione dal greco;
5. Nella soluzione di quesiti sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai nn. 1 e 2, verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibito ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alla prescrizione di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto..... Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta..... Essi avranno luogo nei giorni non festivi, immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto.....

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Ai due articoli 9 e 11, stati abrogati con R. decreto 7 maggio 1874, venne sostituito il seguente:

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono da Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie di Torino, verseranno, per le materie di cui sovra, sui programmi degli esami di licenza liceale.

20. Gli aspiranti ai posti della Fondazione di S. Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di Fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati* 2 *posti riservati dei nativi di Bosco Marengo*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

Dalla legge). — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco Marengo, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone, approvata con R. decreto 26 luglio 1856.

« Ordino e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire centomila da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero undici piazze gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di San Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla teologia, due alla medicina e chirurgia, due alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 luglio 1856.

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie. »

Nota Ministeriale 12 *maggio* 1877. — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino sia in iscritto come a voce:

1. Sulla letteratura italiana;
2. Sulla storia;
3. Sulla matematica;
4. Sulla fisica in conformità dei numeri I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 2 luglio 1884

Presidenza del Presidente Tecchio.

La seduta è aperta alle 2 35.

Canonico, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che viene approvato, e di un elenco di omaggi.

Presidente. L'ordine del giorno recherebbe la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge discussi ed approvati ieri. Ma sarà forse preferibile di premettere a questa votazione la discussione degli altri progetti inscritti all'ordine del giorno, che sono quelli per modificazioni alle leggi sulle pensioni pei militari del R. esercito e della R. marina.

Saracco crede che avanti di cominciare la discussione degli importantissimi progetti indicati dal Presidente sarebbe opportuno di procedere alla votazione segreta dei tre approvati ieri. Una volta verificato che il Senato si trovi in condizione di deliberare, la grave discussione potrebbe cominciarsi. In caso diverso, ed essendosi anche ieri la votazione dovuta annullare per mancanza di numero, meglio e più conveniente sarebbe di riconoscere il fatto, e di rinviare ogni altra discussione e deliberazione.

Presidente, fa notare come evidentemente in questo momento il Senato non si trovi in numero. Dice poi essere anche scarsa la speranza che il numero possa oggi raggiungersi, perchè i senatori presenti a Roma sono 72, ma di questi, 7 sono ammalati, laonde, anche a voler votare, non si raggiungerebbe che il numero di 65 presenti,

come accadde ieri, in seguito di che la votazione fatta dovette essere annullata.

Cadorna C., prega che, qualora non voglia accogliersi la proposta di discutere senz'altro i nuovi progetti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente si contenti di mettere ai voti la proposta Saracco.

Presidente dice essere la proposta Saracco conforme ai regolamenti e quindi non trattarsi di metterla ai voti. Del resto il Presidente non ha difficoltà a che si proceda secondo l'ordine del giorno, vale a dire che si cominci dalla votazione segreta dei progetti di legge approvati ieri.

Votazione segreta sopra tre progetti di legge.

Zini, *segretario,* fa l'appello nominale per la votazione dei tre seguenti progetti:

1. Provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisia.
2. Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale, conchiusa a Parigi il 20 marzo 1883.
3. Leva militare marittima sulla classe del 1864.

Dopo una mezz'ora di aspettazione, sopra proposta del senatore Alvisi, il Presidente invita i senatori segretari a procedere allo spoglio delle urne, dal quale essendo risultato che il Senato non è in numero, il Presidente annunzia che la votazione dev'essere rimandata.

Dietro osservazioni del senatore Canonico, il Presidente leva poi la seduta, colla dichiarazione che i signori senatori saranno riconvocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 4 1/4.

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 2 luglio 1884

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 30.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia che l'on. Orsini ha presentata una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* prega la Camera, tenuto conto della situazione parlamentare, di sospendere la votazione del disegno di legge approvato ieri, e di discutere intanto i seguenti disegni di legge.

1. Spesa per costruzioni e sistemazione di fabbricati militari.
2. Trasferimento dalla *Mediterranean Company* alla *Eastern telegraph Company* di concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta.
3. Prelevamento di somma dalle spese impreviste in aggiunta a bilancio della Marineria.
4. Estensione della pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone.
5. Acquisto di Codici della biblioteca Ashburnham.
6. Modificazioni al titolo IV, *porti, spiaggie e fari,* della legge sulle opere pubbliche.
7. Derivazione delle acque pubbliche.

Approvati questi disegni di legge, il Governo non avrà difficoltà che la Camera si aggiorni.

Billia teme che la Camera non sia in numero. Crede perciò conveniente, e ne fa formale proposta, che, pur discutendo e votando le leggi accennate dal Presidente del Consiglio, la Camera oggi, terminata questa seduta, si proroghi.

Plebano consente nelle proposte del Presidente del Consiglio.

Presidente confida che oggi le leggi delle quali è proposta la discussione dal Presidente del Consiglio possano essere votate. Altrimenti afferma che sarebbe suo dovere di ripetere la prova domani, salvo a convocare la Camera a domicilio, se anche domani riuscisse inutile la prova delle urne.

Nicotera domanda: se dovesse ripetersi la votazione domani, si dovrebbe discutere altro?

Presidente. Non altro.

Nicotera. Sta bene.

Marcora domanda se sarà distribuita durante le vacanze la relazione sulla legge comunale e provinciale.

Lacava, essendo relatore della Commissione che ha in esame quel disegno di legge, risponde che appena approvata nelle sue ultime correzioni dai membri della Commissione stessa, la relazione, che è già stampata, sarà pubblicata.

Marcora prende atto di queste assicurazioni.

Presidente domanda che la Camera conceda alla Presidenza di ricevere le relazioni che fossero presentate durante le ferie, per farle stampare e distribuire.

(È ammesso).

Ruspoli domanda che sia discusso un disegno di legge per l'Osservatorio magnetico in Roma. (*Rumori*)

Presidente risponde che non può essere discusso, non essendo all'ordine del giorno (*Benissimo!*)

Discussione del disegno di legge per costruzioni e sistemazioni di fabbricati militari.

Ungaro, *segretario* dà lettura del disegno di legge.

Oddone è lieto che l'approvazione di questo disegno di legge dia modo al Governo di affrettare i lavori per l'acquartieramento di un reggimento di artiglieria di campagna in Alessandria; per i quali lavori sono già presi impegni da quel municipio. Nota che quei lavori serviranno per occupare convenientemente molti operai, evitando così che emigrino dal loro paese.

Ferrero, *Ministro dela Guerra,* promette di far affrettare i detti lavori.

(Sono approvati gli articoli 1 e 2.)

Del Zio parla sull'articolo 3. Desidera sapere se verrà stanziata una somma per riduzione di una caserma in Potenza.

Ferrero, *Ministro della Guerra,* risponde che sono iniziati gli studi, e che nel primo anno si spenderà quanto è possibile per lavori.

Della Rocca nota che vi sono molti ed ottimi fabbricati, ad esempio in Aversa ed in Nola, i quali sono abbandonati. Converrebbe utilizzare questi, invece di farne dei nuovi.

Ferrero, *Ministro della Guerra,* risponde che la dislocazione militare è regolata da criteri ben determinati, e che il Ministero li segue scrupolosamente.

Del Zio si duole che il Ministro non abbia risposto direttamente alle sue richieste.

Della Rocca insiste che il Governo dovrebbe pensare all'uso dei fabbricati ora abbandonati, che deperiscono.

Ferrero lo assicura che il Governo penserà certamente ad utilizzare quei fabbricati.

(L'articolo 3 è approvato.)

Discussione del disegno di legge per trasferimento dalla Mediterranean Company *alla* Eastern Telegraph Company *di linee sottomarine.*

Ungaro, *segretario,* ne dà lettura.

(È approvato.)

Discussione del disegno di legge per prelevamento di somme dal fondo di Spese impreviste, *in aggiunta al bilancio della Marineria.*

Ungaro, *segretario,* ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per la pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone.

Ungaro, *segretario,* ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per acquisto di Codici della biblioteca Abshurnham.

Ungaro, *segretario*, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per modificazioni del titolo IV della legge sulle opere pubbliche.

Quartieri, *segretario*, ne dà lettura.

Boselli, *relatore*, ricorda alcune dichiarazioni del precedente e del presente Ministro, in rapporto a questa legge, per provvedimenti pei porti di rifugio e per continuare cioè gli studi pei porti dell'ultima classe, non compresi nella legge stessa, citando ad esempio dei primi il porto di Diano Marina.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, promette di provvedere nel senso delle raccomandazioni fatte dall'onorevole Boselli.

(Il disegno di legge è approvato)

Discussione del disegno di legge per derivazione delle acque pubbliche.

Quartieri, *segretario*, ne dà lettura.

(Approvansi i primi 25 articoli del disegno di legge.)

Marcora propone una correzione di forma all'articolo 26.

Romanin-Jacur, *relatore*, e **Genala**, *Ministro dei Lavori Pubblici*, convengono, trattandosi di un errore tipografico.

(L'articolo 26 è approvato, ed approvansi pure i due successivi e quindi l'intiero disegno di legge).

Votazione a scrutinio segreto di otto disegni di legge già approvati per alzata e seduta.

Presidente. Si faccia la chiama.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Svolgimento d'interrogazioni.

Annuncia intanto le seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, sull'andamento degli studi pel bacino di carenaggio in Napoli.

« Ungaro. »

« Il sottoscritto interpella il Ministro dei Lavori Pubblici sulle condizioni imposte al municipio di Viterbo per la costruzione della stazione.

« Zeppa. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, circa la progettata stazione ferroviaria di Trastevere.

« Orsini. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze circa la convenzione che il Governo stipulò col municipio di Roma in data delli 23 marzo 1882.

« Orsini. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, è disposto di rispondere subito all'interrogazione dell'on. Orsini.

Orsini domanda se il Governo intenda che sia eseguita la convenzione 23 marzo 1882, e se per le cause straordinarie, cui si allude nell'articolo aggiuntivo, s'intendano i casi di forza maggiore.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, intende che la convenzione col comune di Roma sia eseguita nei termini in cui fu stipulata.

Orsini domanda se sia vero che per la stazione di Trastevere sono sopravvenute nuove cagioni di ritardo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, assicura che tra breve potrà essere fatto il decreto di espropriazione per la stazione di Trastevere.

Promette poi di dare personalmente all'on. Zeppa gli schiarimenti che desidera.

Zeppa attenderà le notizie promessegli dal Ministro.

Ungaro chiede se il Ministro intenda stabilire verso il Carmine il bacino di carenaggio nel porto di Napoli.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Non essendo ancora compiuti gli studi, che saranno ultimati entro il mese, non è ancora stabilita la località nella quale verrà posto il bacino di carenaggio.

Proclamazione del risultato delle votazioni.

Presidente proclama il seguente risultato della votazione:

Transazione fra il Governo e l'Albergo dei Poveri di Napoli

Favorevoli 175
Contrari. 28

Modificazioni del titolo IV: *Porti, spiaggie e fari*, della legge sulle opere pubbliche.

Favorevoli 161
Contrari 43

Trasferimento dalla « Mediterrnean extension Telegraph Company » alla «Eastern Telegraph Company » di concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta, fra Otranto e Corfù.

Favorevoli 182
Contrari 22

Derivazione delle acque pubbliche.

Favorevoli 170
Contrari 27

Prelevamento di somma dal fondo di spese impreviste in aggiunta al bilancio del Ministero della Marineria.

Favorevoli.. 166
Contrari 39

Estensione della pensione dei Mille agli sbarcati a Talamone.

Favorevoli 141
Contrari 65

Acquisto di Codici della Biblioteca Ashburnham.

Favorevoli 169
Contrari 36

La Camera approva questi sette progetti di legge.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*. presenta la relazione sull'andamento dei lavori del Tevere.

Presidente. Spesa per costruzione e sistemazione di fabbricati militari.

Favorevoli 125
Contrari 50

Presidente. La Camera non essendo risultata in numero per deliberare su questa legge, si ripeterà, in altra seduta la votazione.

I signori deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 6 30.

DIARIO ESTERO

Lord Carlingford, nell'occasione del banchetto annuale del Cobden-Club, che fu da lui presieduto, disse di non sapere se Cobden avrebbe condannato fino dapprincipio l'intervento inglese in Egitto, fondandosi sulle massime generali di non intervento, ma disse di essere sicuro che Cobden avrebbe veduto colla più grande soddisfazione il tentativo fatto ora dal governo inglese affine di accordarsi colla Francia, e di cementare così i vincoli che esistono fra le due nazioni con un affiatamento che manterrà l'accordo fra le potenze e l'Egitto, sotto la tutela pacifica di tutte le potenze europee.

Rispondendo poi ad un brindisi che venne portato alla sua salute, lord Carlingford disse:

« Parlando nel mio discorso precedente dell'Egitto, sotto la tutela unita dell'Europa, io non ho voluto parlare della durata della nostra occupazione, ma dell'avvenire, allora-quando saranno cessate le nostre grandi responsabilità at-

tuali. Io spero che allora l'Egitto ed il canale saranno neutralizzati, e che le potenze europee non vi interverranno, ma li proteggeranno. »

I giornali di Berlino seguitano ad occuparsi dell'incidente di Lang-Son.

La *National Zeitung* dichiara che se la China non accorda al governo francese una sufficiente soddisfazione, la violazione del trattato di Tien-Tsin provocherà tra le due potenze un conflitto di cui non è possibile prevedere le conseguenze.

La *Vossische Zeitung* dice, a sua volta, esser vero che la China, al pari delle altre potenze orientali, non si cura affatto del carattere sacro che deve avere un trattato, e che, se avesse interesse a farlo, non esiterebbe punto a violare quello di Tien-Tsin.

Ma, soggiunge la *Vossische*, dacchè la China ha consentito a firmare quel trattato, nulla è accaduto che potesse ridestare le sue speranze, e gli uomini di Stato chinesi sono troppo prudenti per lasciarsi trascinare nuovamente in una lotta senza uscita.

La *Germania* poi è d'avviso che nella violazione del trattato di Tien-Tsin non convenga vedere che il fatto di un governatore chinese malcontento della pace. La *Germania* aggiunge che la China pagherà caro l'errore commesso da un suo funzionario.

Secondo gli ultimi telegrammi dalla China, pare effettivamente che non si tratti d'altro che di un atto arbitrario d'un funzionario pubblico, e che il governo chinese non ne abbia alcuna colpa. Epperò è da ritenersi che la cosa non avrà quelle gravi conseguenze che si temevano al primo annunzio del deplorevole incidente.

Abbiamo già fatto cenno della dichiarazione ufficiale fatta al Parlamento inglese relativamente all'abbandono del trattato anglo-portoghese che poneva il Congo inferiore sotto la sovranità del Portogallo, ed affidava la sorveglianza della navigazione ad una Commissione anglo-portoghese.

Fu il governo tedesco, il quale avendo dichiarato nettamente che non potrebbe approvare quel trattato, gli ha arrecato il colpo di grazia; ma i primi a protestare energicamente contro gli aggravi che imponeva quell'atto, furono i negozianti inglesi. L'Olanda e gli Stati Uniti essendosi tenuti sulla riserva, era manifesto che la condizione alla quale era implicitamente legata la ratifica del trattato, cioè l'accettazione da parte delle potenze interessate, non poteva più avverarsi. Di qui l'abbandono da parte dell'Inghilterra.

Il *Journal des Débats*, mentre si rallegra di questo fatto, osserva che la Francia, pure avendovi tanto interesse, non ha espresso il suo parere.

« Ora, prosegue il diario parigino, il governo inglese manifesta l'intenzione di conseguire la nomina di una Commissione internazionale, che avrebbe a regolare la navigazione del Congo nel modo più favorevole agli interessi delle nazioni marittime, senza prelevare nessuno dei diritti che il trattato prescriveva a profitto del Portogallo.

« Il governo tedesco sembra essersi associato a questa idea, la quale potrà essere tradotta in atto soltanto se vi aderiscono il Portogallo, la Francia e l'Olanda. Hassi motivo di dubitare che il Portogallo, al quale il trattato assicurava tanti vantaggi, consenta a far parte di una Commissione in cui si troverà sempre in minoranza. Si vorrà e si potrà obbligarlo ad accettare questa Commissione? Se non l'accetta, le piccole lotte armate, le gelosie internazionali, l'abuso della forza di fronte alle popolazioni indigene, non assumeranno forse proporzioni maggiori che non sono le presenti?

« E la questione si complica ancora, attesa l'intenzione chiaramente manifestata dall'Associazione africana belga di formare sull'alto Congo, coi territori che essa possiede e colle stazioni che ha fondate, uno Stato libero, che avrà il suo esercito ed il suo governo, ed ove si praticherà il libero scambio più ampio. Gli Stati Uniti hanno già riconosciuto e la Germania pare disposta a riconoscere la bandiera di questo Stato. Il Portogallo forse farà altrettanto per conservare almeno taluno dei vantaggi che gli procura la sua posizione particolare.

« Da tutto ciò risulta che le nazioni marittime si trovano attualmente di fronte a due soluzioni soltanto: la creazione di una Commissione internazionale o l'occupazione, da parte della Francia e del Portogallo, del Congo inferiore, mentre l'Associazione rimane padrona del Congo superiore. »

Il *Journal des Débats* si pronuncia naturalmente per quest'ultima soluzione, ed esorta i governi di Francia e del Portogallo ad esaminarla e a ponderarne i vantaggi.

La Porta ha ricevuto in questi ultimi giorni due *iradès* importanti, uno relativo all'allacciamento delle linee ferroviarie e l'altro relativo a ciò che, inesattamente, si chiama la conversione.

Ecco quale è lo stato della questione regolata dal primo di questi atti sovrani.

A termini dei contratti stipulati, la costruzione sul territorio ottomano delle linee complementari per l'allacciamento delle ferrovie turche colle reti degli Stati vicini, spetta alla Compagnia che ha costruito e che esercita le ferrovie orientali.

La Compagnia si è posta da assai tempo in regola sottomettendo le sue proposte al governo.

Le cose sono andate in lungo e la Porta ha finalmente presentate le controproposte sue che furono comunicate al sovrano. Ora l'*iradè* del sultano ha precisamente per oggetto di autorizzare la Porta a comunicare il controprogetto alla Compagnia e di richiederne le osservazioni che su di esso volessero farsi.

Trattandosi che quanto al tracciato delle linee non vi è più questione, si prevede che oramai le relazioni fra il governo e la Compagnia procederanno rapidamente. La

Compagnia ha proposto ed il governo ha accettato che la costruzione si faccia in regìa sopra due linee, le quali, come è saputo, porranno in comunicazione rispettivamente Costantinopoli e Salonicco colla grande rete europea.

La questione della anticipazione dei fondi fu anch'essa definitivamente regolata.

I fondi saranno anticipati dalla Compagnia. Essa se ne rimborserà mediante prelevamenti sulla parte degli utili riserbati al governo sull'esercizio. Il riparto dei fondi sarà ulteriormente regolato.

Il secondo *iradè* concerne la unificazione del debito ottamano. La conversione fu già operata fino dal 1881 colla convenzione conchiusa fra il governo ed i delegati dei portatori dei titoli. L'*iradè*, per quello che riguarda la unificazione dei titoli, approva le proposte del Ministero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 1° — Dalle ore sei di iersera alle sei d'oggi vi furono tre decessi di cholera.

TOLONE, 2. — Si dice che l'epidemia sia scoppiata nel villaggio di Bormes, e che una donna proveniente da Tolone sia morta a Draguignan.

MARSIGLIA, 2. — Le Società italiane di beneficenza e di mutuo soccorso decisero di cooperare alla formazione degli uffici di soccorso che si vanno organizzando.

PERPIGNANO, 2. — I giornali consigliano misure di precauzione verso i prodotti spagnuoli, essendo segnalati casi di cholera a Barcellona ed a Valenza.

PARIGI, 2. — Nella scorsa notte, a Marsiglia, vi furono due decessi di cholera.

Si smentisce il caso di cholera a Lione, annunziato ieri.

TOLONE, 2. — Da mezzodì di ieri fino a stamane vi furono otto decessi di cholera. Il numero dei magazzini chiusi aumenta. L'emigrazione continua.

PARIGI, 2. — Dispacci ufficiali da Tolone dicono che la situazione tende a migliorare. Vi sono pochi nuovi casi; invece il cholera si propaga nelle vicinanze, e specialmente nei villaggi ove gli abitanti di Tolone si sono rifugiati.

Anche a Marsiglia lo stato è soddisfacente.

TOLONE, 2. — Dalle ore nove di stamane vi furono sei decessi di cholera.

PARIGI, 1° — Ieri ebbe luogo un'esplosione in una miniera di carbon fossile a Manaimo in Colombia.

Vi sono ventiquattro morti e numerosi feriti.

ALGERI, 1° — I negozi degli ebrei sono ancora chiusi.

Uno che era stato aperto, nel mattino, fu assalito da una banda che ne ruppe i vetri.

Il Concistoro israelita diresse al sindaco una lettera nella quale smentisce formalmente le parole, offensive per i francesi, attribuite agli israeliti, e afferma la devozione di questi alla Francia.

LONDRA, 2. — Il *Daily Telegraph* dice:

« Si prevedono in seno alla Conferenza delle complicazioni che la farebbero sciogliere. La Francia tenderebbe a spingere le sue rivendicazioni al di là dei punti concessi nell'accordo anglo-francese. La Russia sembra disposta a chiedere la neutralizzazione del Bosforo. »

LONDRA, 2. — La Sottocommissione della Conferenza si è adunata ieri, ed ha ricevuto il rapporto finanziario, aggiornandosi quindi a otto giorni, affine di dar tempo ai consiglieri di studiarlo per la prossima seduta. La Conferenza è intanto aggiornata ad una quindicina di giorni. È probabile che le cifre del rapporto inglese diano luogo ad una viva discussione.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo:

« Si conferma che Nubar pascià sia deciso a dimettersi. Riaz pascià gli succederebbe.

« Da alcuni giorni l'Egitto e l'Inghilterra si scambiano una viva corrispondenza circa il riordinamento della polizia. I ministri egiziani dichiarano di non garantire l'ordine, stanto l'attuale stato anormale. »

In un suo odierno articolo, il *Times* dice credere che la Conferenza non accetterà le proposte inglesi, le quali non soddisfano nessuno.

TORINO, 2. — Iersera, è partita per Dresda S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, salutata alla stazione da S. M. la Regina, dalle LL. AA. i Principi e dalle autorità.

LISBONA, 2. — Un battaglione si reca a Madera per ristabilirvi l'ordine.

NEW-YORK, 29 giugno. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo, è giunto oggi.

CAIRO, 2. — È smentita la notizia della dimissione di Nubar pascià.

ALGERI, 2. — Un decreto estende la quarantena alle provenienze da tutti i paesi, eccettuati i porti dell'Algeria e Tunisia.

BUCAREST, 2. — Furono prese misure per le provenienze francesi.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	29,5	12,3
Domodossola	sereno	—	29,8	16,4
Milano	sereno	—	31,6	19,9
Verona	sereno	—	30,7	20,0
Venezia	sereno	calmo	29,4	23,9
Torino	1/4 coperto	—	28,8	18,9
Alessandria	sereno	—	29,0	17,2
Parma	sereno	—	29,5	19,3
Modena	1/2 coperto	—	29,8	19,2
Genova	sereno	calmo	27,0	19,3
Forlì	3/4 coperto	—	28,5	15,0
Pesaro	coperto	calmo	27,6	18,1
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,6	18,2
Firenze	1/4 coperto	—	30,2	16,0
Urbino	3/4 coperto	—	24,6	18,6
Ancona	coperto	calmo	26,2	21,2
Livorno	1/2 coperto	calmo	26,8	19,0
Perugia	1/4 coperto	—	26,1	16,2
Camerino	3/4 coperto	—	25,2	16,8
Portoferraio	sereno	calmo	26,6	20,2
Chieti	piovoso	—	23,0	16,0
Aquila	coperto	—	26,7	13,4
Roma	sereno	—	26,4	16,6
Agnone	coperto	—	23,7	13,7
Foggia	1/2 coperto	—	25,2	18,5
Bari	coperto	legg. mosso	22,5	20,5
Napoli	1/4 coperto	calmo	24,1	16,3
Portotorres	nebbioso	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	20,0	12,4
Lecce	3/4 coperto	—	25,0	17,0
Cosenza	3/4 coperto	—	25,2	11,0
Cagliari	sereno	calmo	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	17,5	10,7
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	23,0	19,0
Palermo	sereno	calmo	26,1	15,0
Catania	sereno	calmo	25,8	17,8
Caltanissetta	sereno	—	25,0	11,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,5	17,0
Siracusa	sereno	legg. mosso	26,0	18,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 luglio 1884.

In Europa pressione leggermente bassa (759) al sud-est, abbastanza elevata al centro, massima sulla Finlandia.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso; temperatura sensibilmente aumentata al nord e centro; cielo generalmente sereno.

Stamani cielo nuvoloso o coperto sul versante adriatico; maestro fresco nelle Puglie e in Terra d'Otranto; venti deboli settentrionali altrove; barometro variabile da 764 a 760 dalla Sardegna a Lecce.

Mare agitato a Torremiletto e Brindisi.

Probabilità: venti del 4° quadrante specialmente al sud; cielo vario; qualche pioggia sul medio e basso versante adriatico.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 LUGLIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	762,4	760,8	759,7	760,9
Termometro . . .	20,9	28,6	29,8	22,2
Umidità relativa .	69	37	33	71
Umidità assoluta .	12,65	10,95	10,55	14.06
Vento	NNE	NNW	NNW	SSW
Velocità in Km. .	0,0	10,0	9,5	6,0
Cielo.	sereno	cumuli specie a SE	cumuli e veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,9; - R. = 23,92; | Min. C. = 16,6 - R. = 13,28.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	93 40	—	93 40	93 36 1/4	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	—	—	94 10	—	94 10	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	402 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	555 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	492 25	—	492 25	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	575 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° luglio 1884	500	500	—	—	1050 »	—	1060 »	1070 »	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	522 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1400 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	chèques	—	123 1/8	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 93 35, 93 37 1/2 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1070 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1400 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 1° luglio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 635.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 465.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 60.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 58 71.

V. TROCCHI, *presidente*.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune d'Ischia di Castro

AVVISO DI PROVVISORIA AGGIUDICAZIONE per l'offerta del ventesimo nell'appalto dei lavori di costruzione della S. C. O. Ischia-Farnese.

Essendo stato aggiudicato in primo grado di asta col ribasso del mezzo per cento l'appalto suddetto, che era fissato per lire 13,998 26, si rende noto che il termine utile per migliorare del ventesimo il ribasso medesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 16 luglio p. v.

Per le condizioni si richiamano i precedenti avvisi d'asta.

Ischia di Castro, 30 giugno 1884.

Il Sindaco: GIUSEPPE BONICOLA.

45 *Il Segretario comunale*: TORQUATO BARBACCI.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 16 dell'entrante mese di luglio, innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo, presso la Direzione suddetta, un esperimento d'asta ad offerte segrete, in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura annua di numero 2300 pali di castagno selvatico, e pel periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dall'entrante anno 1885 per terminare col 1889 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti cinque anni è di 11500, per la somma complessiva di lire 119,600, come dal seguente quadro:

Quantità		Lunghezza di ciascun palo in metri	Circonferenza		Prezzo di ciascun palo	Importo della fornitura	
annua	totale pel quinquennio		alla estremità superiore centimetri	a due metri dalla estremità inferiore centimetri		annua	del quinquennio
					L. C.	Lire	Lire
460	2300	6 1|2	30	50	8 »	3,680	18,400
920	4600	7 1|2	32	56	9 50	8,740	43,700
920	4600	8 1|2	36	60	12 50	11,500	57,500
2300	11500					23,920	119,600

Tutti i pali dovranno essere tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei due primi.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabiliti nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta.

Le schede, scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma di lire 119,600.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà cominciare non avanti il 1° agosto dell'anno stesso e dovrà essere ultimata non più tardi del 31 di detto mese, franca di ogni spesa, in una delle stazioni ferroviarie comprese nel compartimento di Napoli, ove i pali dovranno essere disposti in tre cataste distinte, di cui una per i pali di metri 6 1|2, l'altra per i pali di 7 1|2 e la terza per i pali di metri 8 1|2.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno a fornitura annua compiuta sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute, ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 500, in denaro o in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta, si terrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri, salvo il deposito presso la Cassa di Depositi e Prestiti della definitiva cauzione equivalente al decimo dell'importare della fornitura quinquennale, da tenersi a garanzia della osservanza delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dello aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni, a datare da quello successivo all'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà colle ore 12 merid. del giorno 31 del mese di luglio.

Napoli, 1° luglio 1884.

24 *Il Direttore compartimentale*: E. CAPELLO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA

Avviso d'Asta.

In seguito all'avviso pubblicato li 4 giugno cadente, per gli appalti di manutenzione delle strade Urbsalviense, Maceratese e Settempedana-Camerte, durante il novennio 1884-1892, niuna offerta è stata presentata per le due ultime strade, ed in quanto alla prima, ossia alla Urbsalviense, si è proceduto all'aggiudicazione provvisoria a favore dell'appaltatore Edvigio Belli, di Amandola, che sulla somma soggetta all'asta di lire 56,663 93, ha accordato il ribasso di lire due e centesimo uno per ogni cento lire, riducendo così il corrispettivo di appalto a lire 55,524 98.

Dovendo ora ripetersi l'incanto per le due strade Maceratese e Settempedana-Camerte, e procedersi al secondo esperimento di vigesima per la Urbsalviense, col presente si fa noto che le offerte in schede chiuse e separate per ciascuna strada, potranno presentarsi nell'ufficio provinciale fino alle ore 12 meridiane del giorno 19 luglio prossimo, scritte in carta bollata da una lira, e concepite in termini chiari ed espliciti senza alcuna condizione o riserva.

Le offerte per le strade Maceratese e Settempedana-Camerte dovranno portare un ribasso non minore del *minimum* stabilito nella scheda della Deputazione provinciale sulla somma di lire 73,396 62 per la prima, e di lire 73,743 39 per la seconda strada, avvertendo che in questo nuovo incanto si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria dei due appalti, quando anche non vi sia che una sola offerta ammissibile per ciascuna strada.

Inquanto alla Urbsalviense le offerte dovranno contenere un ribasso non minore della vigesima, ossia del 5 per cento sull'indicata somma di lire 55,524 98 risultata dalla offerta del nominato Belli.

Rimane fermo l'obbligo di unire alle schede il deposito di lire 1600 per ciascuna delle due strade Maceratese e Settempedana-Camerte, e di lire 1200 per la strada Urbsalviense, e si richiamano tutte le avvertenze espresse nel precedente avviso, ed in specie circa la cauzione definitiva, e gli esperimenti ulteriori che debbono aver luogo fino all'aggiudicazione finale degli appalti a senso del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Macerata, li 30 giugno 1884. Per la Deputazione

31 *Il Prefetto Presidente*. V. TACCARI.

Amministrazione Provinciale di Cosenza

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 23 30 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 9680 75 annue, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 16 maggio u. s. per lo appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale di Rossano, 2° tronco dal ponte Otturi alla strada obbligatoria di Paludi e 4° tronco dalla chiesa di Sant'Antonio di Cropalati al Vallone Fico di Vanna, della complessiva lunghezza di metri 18,192, durante anni otto, si procederà, alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 luglio prossimo venturo, in una delle sale dell'ufficio amministrativo provinciale in questo palazzo di Prefettura, innanzi all'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi da lui sarà delegato, col metodo dei partiti segreti recanti ribasso di un tanto per cento, al diffinitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 7513 73, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questa segreteria provinciale le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto, redatto dall'ufficio tecnico provinciale, in data 7 gennaio u. s., ed approvato dalla Deputazione provinciale con deliberato del dì 1° aprile u. s.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un attestato d'idoneità rilasciato, di data non anteriore di sei mesi, sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, sia da quello del Genio civile, senza del quale i concorrenti non saranno ammessi all'asta.

La cauzione provvisoria è di lire 1800 da prestarsi sia in numerario, sia in cartelle al portatore del Regno, valutate in corso di Borsa del giorno precedente, avvertendo che ove si prestasse in cartelle un terzo di essa deve essere in numerario.

La cauzione definitiva è la metà del canone annuo depurato del ribasso d'asta da prestarsi nei modi espressi nel capitolato surriferito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, 28 giugno 1884.

Il segretario dell'Ufficio amministrativo provinciale

29 GIUSEPPE DE FIORE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa del dì 13 scorso mese di giugno, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, essendosi nel dì 28 suddetto mese proceduto all'incanto per lo

Appalto, diviso in 4 lotti, per la provvista di materie prime necessarie per lo esercizio delle manifatture nel bagno penale di Procida,

si è ottenuto provvisoriamente il seguente risultato:

Lotto 3, per lo importare di lire 20,795, si è aggiudicato col ribasso di lire 12 01 per ogni 100 lire.

E però, a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento del succennato lotto aggiudicato, è fermato a giorni quindici, i quali scaderanno nel dì 18 del corrente mese di luglio, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 3 luglio 1884.

50 *Il Segretario delegato:* TOMMASO D'AQUINO.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto (N. 32).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 18 giugno 1884, per la

Costruzione dei fabbricati per il Comando e la Direzione territoriale d'artiglieria in Roma, in via San Lorenzo, e presso la porta omonima, per l'ammontare complessivo di lire 1,200,000, da eseguirsi nel termine di giorni trecento (300).

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 55 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 1,169,400 scade a mezzodì del giorno 7 luglio 1884, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda di fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione nelle ore d'ufficio, e dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno 7 luglio 1884.

Roma, lì 1° luglio 1884.

Per la Direzione
53 *Il Segretario:* C. V. MERLANI.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima* (N. 33).

Si fa noto che nel giorno 17 luglio 1884, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, nuovamente all'appalto seguente:

Numero d'ordine	INDIGAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	TERMINE per le consegne
1	Cuoio naturale	Chil.	4000	8	500	4 50	2250 »	18,000 »	300 »	
	Cuoio nero	»	40		40	4 »				La consegna si farà nel termine di giorni novanta a datare da quello successivo all'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto.
2	Pelle alluda di montone marocchinata	N.	720	1	720	2 25	2255 »	2,255 »	300 »	
	Pelle di montone conciata al naturale	»	125		125	3 80				
3	Pelle di capra conciata al naturale	»	600	1	600	4 60	2760 »	2,760 »	300 »	
4	Gambali (modello Ardito)	Paia	1000	2	500	9 50	4750 »	9,500 »	500 »	
5	Stivalini (modello Ardito)	»	1000	2	500	8 50	4250 »	8,500 »	500 »	
6	Tavole di pioppo dello spessore da mm. 41 a 55	M. q.	350	1	350	3 »	1743 »	1,743 »	200 »	
	Funicella da teli da tenda	Chil.	330		330	2 10				

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa della Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito della somma come sovra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto potranno essere presentati dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 ant. e dalle 2 alle 5 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso e nel giorno, e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelle che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Ancona, Bologna, Roma, Genova, Milano, Piacenza e Verona, ed alle Direzioni del magazzino centrale militare di Firenze e Napoli, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questo ufficio e prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, sono a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario, in questa seconda asta, le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Torino, addì 27 giugno 1884.

23 *Il Direttore dei Conti:* BUZANO.

51

AMMINISTRAZIONE
del P. L. Ospitale e Casa di ricovero Richiedei in Gussago

Avviso d'asta definitiva *per affittanza di stabile in Castrezzato.*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 luglio 1884, in altra delle sale del municipio di Gussago, avrà luogo il definitivo esperimento d'asta, col sistema dell'estinzione di candela vergine, per l'affittanza novennale, incipiente l'11 novembre 1885, dello stabile Richiedei, posto in Castrezzato, diviso in due lotti.

I capitoli d'asta e di contratto sono ispezionabili presso la segreteria del P. L. Per adire all'asta occorre un deposito del 15 per cento del canone annuo sul quale si apre la gara. L'asta sarà aperta sul fitto annuo di lire 15,183 per il lotto 1°, e di lire 4262 per il lotto 2°.

Lotto 1° — Stabile costituito da cinque possessioni ed appezzamenti sparsi, prativo ed aratorio, tutto irrigatorio, con casa domenicale, case d'affitto e locali colonici, di più bresciani 370 40.

Lotto 2° — Stabile costituito da due possessioni, prativo, aratorio, irrigatorio, con case coloniche di più 104 94.

Gussago, li 22 giugno 1884.

Il Presidente: ANDREOLI.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 32).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del giorno 9 giugno 1884, n. 24, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribassi avuti per ogni 100 lire
1	Cuoio naturale	Chil.	500	1	500	4 50	2250 »	2250 »	300 »	4 »
2	Pelle di vitello conciata e col pelo	N.	5000	10	500	5 50	2750 »	27,500 »	300 »	3 lotti L. 5 40 1 » » 3 80 2 » » 3 58 2 » » 3 55 2 » » 3 42
3	Visiere da berretti	»	10000	1	10000	0 30	3000 »	3,000 »	300 »	33 85
4	Tela in cotone bianca per scheletri da zaini, alta m. 0 60	Metri	2500	1	2500	0 38	2930 »	2,930 »	300 »	18 57
	Tela in filo crudo per fodera da zaini, alta m. 0 66 a 0 68	»	3300		3300	0 60				
5	Nastro in filo color fulvo per teli da tenda	»	8000	1	8000	0 04	4259 20	4,259 20	500 »	28 »
	Nastro in filo grezzo, alto da mm. 10 a 15	»	4800		4800	0 03				
	Cordone in cotone bianco da cappotti d'artiglieria	»	750		750	0 05				
	Ovatta di cotone	Chil.	130		130	2 50				
	Gangherelli assortiti in ferro	»	35		35	3 90				
	Gangherelli assortiti in ottone	»	24		24	7 90				
	Refe di canape o lino da cucire a macchina (nero)	»	212		212	9 »				
	Refe di canape o lino da cucire a macchina (grezzo)	»	95		95	9 »				
	Refe di cotone bianco da cucire	»	64		64	4 90				
	Bottoni di metallo traforati	0[0	5000		5000	0 40				
	Bottoni vari ed assortiti (in ferro verniciato nero)	»	2500		2500	0 40				
6	Anelli da zaini	N.	10000	1	10000	0 04	3200 »	3,200 »	400 »	38 05
	Anellini da zaini	»	60000		60000	0 02				
	Fibbie da zaini	»	40000		40000	0 03				
	Ganci da zaini	»	10000		10000	0 04				
7	Bottoni gemelli d'ottone per pantaloni	0[0	4800	1	4800	5 »	1264 »	1,264 »	200 »	50 02
	Fibbie da coregge per pantaloni	N.	6600		6600	0 04				
	Fibbie varie ed assortite (per tasche a pane)	»	5000		5000	0 04				
	Latta semplice in foglio	Chil.	400		400	1 40				
8	Bottoni grandi per artiglieria	0[0	15000	1	15000	1 50	3371 50	3,371 50	400 »	41 73
	Id. piccoli per artiglieria	»	8000		8000	0 90				
	Id. grandi per bersaglieri	»	15000		15000	1 50				
	Id. piccoli per bersaglieri	»	3000		3000	0 90				
	Id. grandi per fanteria e cavalleria	»	138000		138000	1 20				
	Id. piccoli per fanteria e cavalleria	»	50000		50000	0 80				
	Id. grandi d'osso bianco	»	60000		60000	0 40				
	Id. mezzani d'osso bianco	»	95000		95000	0 25				
	Id. piccoli d'osso bianco	»	30000		30000	0 20				
	Id. mezzani d'osso annerito	»	34000		34000	0 25				
	Id. piccoli d'osso annerito	»	27000		27000	0 20				
	Id. d'osso bianco da camicie	»	60000		60000	0 15				

Termine per le consegne. — La consegna si farà nel termine di giorni novanta, a datare da quello successivo all'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scade il giorno 12 luglio 1884, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore 8 1[2 alle 11 1[2 ant. e dalle 2 alle 5 pom., e presso le Direzioni di Commissariato militare state incaricate a ricevere le offerte.

Le offerte dovranno esser presentate alle suddette Direzioni in tempo utile, perchè possa la Direzione appaltante ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 24 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni di Commissariato non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Torino, addì 27 giugno 1884.

22

Il Direttore dei conti: BUZANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

I° incanto per l'affitto trentennale del Mare piccolo in Taranto

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 22 luglio corrente anno, alle ore 12 meridiane, presso questa Intendenza di finanza in Lecce, si terrà pubblico incanto col metodo della candela vergine per l'aggiudicazione dell'affitto trentennale del Mare piccolo di Taranto, nello stato in cui si trova e come è posseduto del Demanio.

L'asta seguirà avanti il sottoscritto intendente di finanza, o di chi per esso, sarà aperta in base al *minimum* del canone stabilito dal Ministero del Tesoro in lire 65,000 (lire sessantacinquemila), giusta il capitolato d'affitto, di cui si designano in parte le seguenti condizioni:

1. L'affitto del Mare piccolo di Taranto ha per oggetto l'esercizio dell'ostricoltura o mitilicoltura.

2. L'affitto sarà esposto a pubblici incanti che dovranno essere tenuti coi metodi, regole e formalità stabilite pei pubblici incanti dalla legge e dai regolamenti vigenti per l'Amministrazione del patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale, e sarà per conseguenza aggiudicato al migliore offerente.

3. Gli incanti si apriranno sulla base dell'annuo canone di lire 65,000 (lire sessantacinquemila), e non si accetteranno offerte di aumento inferiori alle lire cento.

4. Gli Enti morali di qualsiasi specie non vi sono ammessi.

5. Ogni concorrente agl'incanti deve:

a) Giustificare di essere cittadino italiano, di godere i diritti civili, di avere domicilio legale in Italia ed effettivo od elettivo in Taranto;

b) Produrre due regolari certificati, il primo di una delle Camere di commercio del Regno, col quale si attesti che egli possiede le necessarie cognizioni commerciali relative all'esercizio della ostricoltura e della mitilicoltura, il secondo di una delle Prefetture del Regno in prova di avere anche le opportune cognizioni tecniche;

c) Provare di avere depositato in una cassa dello Stato a garanzia della sua offerta, una cauzione in contanti o biglietti di Stato di lire 7000.

6. Seguita l'aggiudicazione, questa cauzione sarà restituita ai rispettivi deponenti, ad eccezione dell'aggiudicatario, cui verrà restituita solamente dopo che egli avrà effettuati i depositi cauzionali, di che all'art. 13 del presente avviso, e corrisposte tutte le spese contrattuali.

7. L'affitto del Mar piccolo di Taranto comprende i fondi di questo mare che nel tipo planimetrico allegato al capitolato dell'affitto stesso appariscono segnati dalla linea nera tratteggiata e distinti con la tinta rossa, non che l'uso della spiaggia corrispondente.

8. L'oggetto dell'affitto essendo limitato all'esercizio dell'ostricoltura e mitilicoltura, restano escluse dall'affitto le calate per la libera pesca in numero di 23 nel primo segno e di 72 nel secondo.

9. L'affitto comprende la dote di feto, di cozze, di barche, reti, ordegni, nonchè i fabbricati nel castello e nella dogana del pesce, giusta la distinta che è riportata in fine del capitolato d'affitto, senza per altro che il Demanio se ne costituisca garante in alcun modo, e con obbligo invece di cauzione da parte dell'affittuario, come all'art. 13 del presente avviso.

10. L'affitto avrà la durata di un trentennio, cioè dal 1° settembre 1884 al 31 agosto 1914.

11. Avvenuta che sia la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, personalmente od a mezzo di procuratore speciale, prestarsi nel termine di giorni dodici alla stipulazione del formale contratto nella città stessa in cui segue l'aggiudicazione.

12. Il contratto formale dell'affitto verrà stipulato per atto pubblico, ma non avrà forza esecutiva per riguardo al locatore Demanio, se prima non siane seguita la regolare approvazione con decreto Ministeriale registrato alla Corte dei conti.

13. In garanzia di tutti gli obblighi assunti, l'affittuario fornirà una cauzione di una somma corrispondente ad una annualità del canone. Essa dovrà essere prestata entro dieci giorni da quello in cui la deliberazione dell'affitto sarà divenuta definitiva, e verrà eseguita mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti, in contanti in biglietti dello Stato, o titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato. I titoli del Debito Pubblico saranno accettati e computati al corso medio della settimana anteriore a quella in cui avranno luogo gli incanti.

In garanzia poi della dote di feto, di cozze, barche, reti e ordegni, di cui nell'articolo 9, l'affittuario dovrà fornire una cauzione di una somma corrispondente al valore della medesima, giusta la perizia che all'atto della consegna verrà redatta a cura del Demanio, e la cauzione dovrà essere prestata come sopra, entro dieci giorni da quello della consegna.

14. Quando l'aggiudicatario non addivenga alla stipulazione dello istrumento o non presti le cauzioni entro il termine fissato nell'art. 13 perderà la cauzione già data senza bisogno di intimazioni, nè di costituzioni in mora, con facoltà nell'Amministrazione di procedere a nuovi incanti a di lui rischio e pericolo, e per ogni conseguenza a suo danno.

15. L'annuo canone per cui resteranno aggiudicati definitivamente le su descritte zone di mare, sarà pagato in due rate uguali a semestri anticipati l'uno cioè al 1° settembre e l'altro al 1° marzo di ciascun anno, e dovrà eseguirsi presso l'Ufficio del registro di Taranto. In nessun caso e per nessuna ragione potrà essere ritardato, neanche in parte, il pagamento delle singole rate di affitto, che anzi non potrà il concessionario far valere pretese o diritti verso lo Stato se prima non avrà giustificato di avere soddisfatto ad ogni sua obbligazione. Il ritardo di 15 giorni al pagamento di una rata di canone darà diritto allo Stato di rivalersi nei modi legali sulla cauzione prestata dall'affittuario, e la somma in mora di pagamento, sarà intanto fruttifera dal dì della scadenza nella misura del 6 per cento all'anno.

Qualora l'affittuario non reintegri la cauzione nel termine di quindici giorni dalla notificazione dell'avvenuta erogazione, esso incorrerà, senza bisogno di essere costituito in mora, nella perdita delle cauzioni prestate a titolo di rifacimento di danni, e senza pregiudizio di ogni altra azione, ragione o diritto dipendente dalle sue infrazioni al capitolato d'affitto, con facoltà nell'Amministrazione di procedere a nuovi incanti a di lui rischio e pericolo, ed a tutto suo danno.

16. Saranno a carico dell'affittuario tutte le spese di stampa del capitolato di affitto, degli avvisi d'asta, dell'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei Bollettini ufficiali di alcune provincie dello Stato, degli atti di aggiudicazione e di stipulazione del contratto, nonchè le tasse di registro, di bollo e di segreteria competenti per tutti gli atti relativi allo affitto, e le spese della riconsegna alla scadenza del contratto e delle stime, della dote di feto, cozze, barche, redi e ordegni non escluse quelle per l'ingegnere del Genio civile e pel rappresentante governativo alle riconsegne medesime.

L'Amministrazione avrà poi diritto, a spese dell'affittuario, a due copie autentiche degli atti di consegna, riconsegna e stima, come pure a due copie autentiche, una delle quali in forma esecutiva, degli atti costituenti il formale contratto d'affitto.

17. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

18. Il capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto di affitto del *Mare piccolo di Taranto*, ed il relativo tipo planimetrico, saranno visibili in Lecce, nell'ufficio della Intendenza di finanza, dalle ore 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Lecce, 29 giugno 1884.

36 *L'Intendente*: MAZARI.

Intendenza di Finanza in Forlì

AVVISO per miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dell'appalto dello spaccio all'ingrosso in Sant'Arcangelo di Romagna.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 9 del volgente mese per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Sant'Arcangelo di Romagna,

Si rende noto

che nell'incanto oggi seguito presso questa Intendenza di finanza l'appalto per un novennio, del succitato spaccio è stato deliberato verso la provvigione di lire 3 19 (lire tre e centesimi diciannove) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di centesimi 99 (centesimi novantanove) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Chiunque pertanto intenda presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dei detti prezzi di aggiudicazione, potrà farlo nel termine perentorio di giorni 15, decorribili da oggi e scadente alle ore dieci antimeridiane precise del giorno di martedì 15 luglio prossimo, con avvertenza che la relativa scheda, suggellata a cera lacca con timbro particolare, da far pervenire o consegnare a questa Intendenza medesima entro l'or citato termine, dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una colle stesse modalità di cui al sovra citato avviso di primo incanto in data 9 giugno volgente, ed accompagnata dai prescritti documenti nonchè dalla quietanza della locale Tesoreria provinciale comprovante l'eseguito deposito di lire mille.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, sarà proceduto a definitivo incanto a stretto rigore del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, richiamando, nel restante, la piena osservanza di tutte le disposizioni alle quali il presente appalto è vincolato.

Forlì, addì 30 giugno 1884.

47 *L'Intendente*: E. BASSANO.

AVVISO.

Con decreto del signor presidente del Tribunale civile di Roma del 19 giugno 1884 si dichiara aperto il giudizio di graduazione, ad istanza del signor dottore Ludovico cav. Lang, domiciliato elettivamente presso lo studio legale del sottoscritto procuratore, da cui è rappresentato, ed in danno del signor Gioacchino Falcini del fu Giovanni Battista, sul prezzo di lire 2250, dell'utile dominio di due canneti, vigna e casa, in vocabolo Pediche, rappresentato nella mappa 123, numeri 476, 477, 308, 309; si delega il giudice Andreucci, e si ordina ai creditori di presentare in cancelleria le loro domande nel termine di giorni quaranta da oggi.

Roma, 2 luglio 1884.

46 CESARE BUGLIONI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.